

Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile **don Lorenzo Sperti** - direttore redazionale **don Bruno De Lazzer** - Stampa Tipografia Piave Srl., BL

Carissimi

Questo numero del bollettino vi giunge in prossimità della settimana santa che ci immergerà nel santo mistero della Pasqua. Sappiamo cosa vuol dire "Pasqua": vuol dire "passaggio": è il passaggio di Gesù dalla morte alla vita, preannunciato dall'esperienza degli Ebrei che sono passati dalla schiavitù dell'Egitto alla Terra promessa, attraverso il mar rosso e attualizzato da ciascuno di noi nel lasciarci liberare dal peccato per vivere una vita nuova. Qual'è il passaggio da fare? E' il pentimento dei nostri peccati, è la confessione.

A questo ci siamo preparati nel tempo della quaresima con vari passaggi: dalla messa festiva e feriale, alle stazioni quaresimali, dal ritiro a s. Maria delle Grazie, alla via Crucis; dall'astinenza e digiuno alla carità.

Siamo stati ripetutamente sollecitati ad un cammino di purificazione e di conversione: si tratta ora di concluderlo nei riti solenni della settimana santa: domenica delle Palme, adorazione eucaristica e triduo Pasquale per culminare il sabato santo notte nel canto solenne e gioioso dell'Alleluia.

Nel tempo di fine anno

e di inizio del nuovo la vita parrocchiale non ha avuto particolari novità, come risulta dalla cronaca che potete leggere all'interno del bollettino.

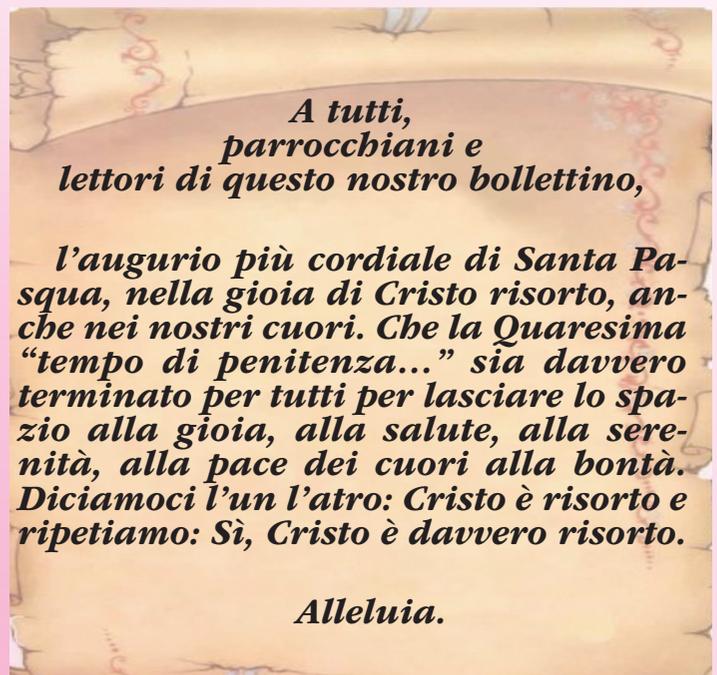
Una cosa risulta evidente: in questi tre mesi: nessun battesimo, nessun matrimonio e ben sette funerali celebrati in parrocchia.

Subito dopo Pasqua celebreremo il sacramento della confessione per i sedici (davvero tanti!) fanciulli/e della terza classe di catechismo e in maggio, precisamente il 10, ci sarà la prima comunione di dodici fanciulli/e della quarta classe di catechismo. Un grazie alla catechiste Giuliana De Parà e Mariella Pelosi impegnate nella preparazione. Non ci sarà quest'anno la cresima.

Dopo la Pasqua ci sarò la benedizione alle famiglie con il solito programma.

C'è in cantiere una proposta che interesserà un certo numero di pellegrini(25-30): il pellegrinag-

gio che faremo a piedi sul sentiero che ci porterà a Santiago di Compostela: 9 giorni di cammino per 202 km. più due giorni di trasferimento. Dovrebbe riuscire una bella esperienza, alla quale ci stiamo già preparando da qualche tempo, guidati dal nostro Marco.



Nel tempo di fine anno

Gesù è vivo di don Tonino Bello

Come riflessione pasquale vi invito a meditare gli auguri che il Vescovo Tonino Bello rivolgeva alcuni anni fa ai suoi fedeli diocesani: sono auguri ricchi di umanità, di fede e di fraternità, che faccio miei e riguardano l'esperienza che i discepoli e le donne fecero di Gesù risorto, quando apparve loro e il vangelo riporta che "gli strinsero i piedi". Anche noi dopo la Quaresima che abbiamo cercato di vivere, chiediamo la grazia di fare esperienza del Risorto nella riflessione sul vangelo, nell'accostarci ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia. E' stato scritto: "Invano Cristo sarebbe morto e risorto per me se non morisse e risorgesse nel "mio cuore": morti al peccato e risorti a vita nuova, a vita di grazia".

Sono terribilmente indeciso sul tono da dare al mio augurio pasquale. Vorrei parlarvi a lungo di tombe vuote, come grembi materni dopo il parto. Di macigni che rotolano dall'imboccatura dei sepolcri, liberandone la preda. Di piante accorati di donne che cercano tra i morti il vivente. Ma ho l'impressione che mi attarderei in pezzi di bravura letteraria. Vorrei parlarvi a lungo di primavere che irrompono, come segni di tempi interiori o di stagioni spirituali fiorenti sotto l'urto del-

la grazia. Di fiumi d'erbe calpestate dai sandali di Maddalene premurose. Di albe incantate che mutano in danza il lamento degli uomini. Ma forse spiazzerai chi non crede che la poesia è l'anima più vera della realtà. Vorrei parlarvi a lungo di lui, risorto con le stigmate del dolore. Di schiavitù sconfitte. Di catene rotte. Di lacrime asciugate. Di abissi inebrianti di libertà, verso cui precipita, dopo quel mattino, la nostra vicenda personale. Ma forse resterebbero fuori gioco coloro che non credono alla Risurrezione come alla peripezia decisiva di tutta la storia. E allora, come formulerò un augurio pasquale buono per tutti e accettabile anche dai tanti Tommaso che oggi non credono più? Come tradurrò in termini nuovi un annuncio di liberazione io, successore di quegli apostoli che potevano dire: "Noi abbiamo mangiato e bevuto con Lui dopo la sua risurrezione dai morti"? Ecco, forse solo con una preghiera. Aiutaci, o Signore, a portare avanti nel mondo e dentro di noi la tua Risurrezione. Donaci la forza di frantumare tutte le tombe in cui la prepotenza, l'ingiustizia, la ricchezza, l'egoismo, il peccato, la solitudine, la malattia, il tradimento, la miseria, l'indifferenza hanno murato gli uomini vivi.

Metti una grande speranza nel cuore degli uomini, specialmente di chi piange. Concedi, a chi non crede in

te, di comprendere che la tua Pasqua è l'unica forza della storia perennemente eversiva. E poi, finalmente, o Signore, restituisci anche noi, tuoi credenti, alla nostra condizione di uomini.



CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA

DOMENICA 29 MARZO "LE PALME"

sabato 28 ore 18.00: s. Messa.
Ore 9.30 : Benedizione dei rami d'ulivo in Cripta - Processione e s. Messa
Ore 11.15: Sappade s. Messa con benedizione ulivo
Ore 18.00: S. Messa



LUNEDI' 30 MARZO, MARTEDI' 31 MARZO, MERCOLEDI' 1 APRILE

ADORAZIONE EUCHARISTICA
dalle 8 alle 11 e dalle 17.00 alle 18.00.
ore 18.00 S. Messa
Possibilità di confessarsi

GIOVEDI' SANTO 2 APRILE

Ore 9.00: Belluno - S. Messa presieduta dal Vescovo con benedizione degli Oli
Ore 18.00: S. Messa con lavanda dei piedi dei fanciulli che riceveranno la prima Comunione in aprile
Ore 21: Adorazione



VENERDI' SANTO 3 APRILE

Ore 15.00: Via Crucis
ore 19.00: Solenne funzione del venerdì santo

SABATO SANTO 4 APRILE

Ore 21.00: S. Messa con benedizione del fuoco, della luce e dell'acqua

DOMENICA 5 APRILE SOLENNITÀ di PASQUA

S. Messe a Caviola: ore 8.00-10.00-18.00
11.15 a Sappade.

CONFESSIONI A CAVIOLA GIOVEDÌ E SABATO

dalle 14.30 alle 17.30
e durante le ore di Adorazione.

Così pure Sabato Santo mattina

Vita della Comunità

In questi mesi di fine anno e di inizio del nuovo, la vita parrocchiale non ha vissuto né momenti di grazia (battesimi) né momenti di festa (matrimoni o anniversari di matrimoni), ma solo e "abbondanti" momenti di speranza (funerali)

Sono stati momenti certamente di sofferenza per i familiari, ma vissuti con serenità; inoltre chi ci ha lasciato aveva raggiunto un'età "compiuta", vissuta in tutte le varie stagioni della vita. La morte che ci ha colpito particolarmente è stata quella di Luciani Fedele (Vaut), morto all'età di 50 anni, quattro giorni prima della morte di mamma Elisa, che però non era venut a conoscenza della morte del figlio, perché lontana da casa e per di più con seri problemi di conoscenza; però che figlio e mamma muoiano nel breve tempo di 4 giorni è un fatto che ci ha colpito molto.

Momenti di speranza

DICEMBRE 2014

MARIA ANGELA CAGNATI (SAPPADE)

E' ritornata alla casa del Padre il 3 dicembre, dopo lunga sofferenza, amorevolmente assistita dal marito Giorgio e da altri parenti ed amici.

Tanta sofferenza, ma anche tanti segni di umanità, di affetto, di dedizione di discrezione, in pieno spirito del Vangelo. Al marito Giorgio le nostre rinnovate espressioni di solidarietà al suo dolore.

Maria Angela, riposa in pace.



EVARISTO FENTI (CAVIOLA)

Di anni 81, ritornato alla casa del Padre il 23 dicembre.

La sua è stata una vita buona, discreta. Ora riposa nel nostro cimitero

Così viene ricordato: *"Evaristo era un uomo semplice, buono e un po' solitario, amante della natura che osservava attentamente; il bosco e la montagna erano i suoi amici. Ad ogni stagione raccoglieva i suoi frutti che conosceva molto bene. Appena la neve si allontanava dai prati andava a "radici di prà", poi cercava gli asparagi selvatici (conosceva i posti.); poi veniva la raccolta dei "grisoì" e delle "gamaitte". Con l'arrivo dell'estate c'erano i funghi: conosceva tutte le qualità, li raccoglieva e poi li regalava ad amici e parenti. Andava in montagna per trovare i "radici da slavina". Sapeva dove scavare per cercare la "radis anziana" che usava per i disturbi allo stomaco. Dalla pianta di abete "raschiava" la resina,*



Evaristo presso una baita in montagna

"maestra" che metteva in un vasetto: serviva per varie medicazioni.; poi c'era da raccogliere le pigne "pitole de zirum" che regalava per fare vari sciroppi e grappe.

Con l'autunno, se la stagione andava bene, passava il tempo a raccogliere noccioline ed altri frutti che la natura donava. ...Grazie Evaristo per i ricordi delle cose semplici, ma importanti che ci hai lasciato"
Un amico

FEDELE LUCIANI (VALT)



Ritornato alla casa del Padre il 10 dicembre. Era da tempo che manifestava segni di sofferenza; improvvisamente si è sentito male e nel breve tempo il suo cuore ha cessato di battere. Gli incaricati della croce verde hanno praticato il massaggio cardiaco, ma senza alcun effetto. A chi gli era vicino con affetto, le nostre più sentite condoglianze.

Fedele, riposa in pace.

ELISA VALT (VALT)



Ritornata alla casa del Padre il 14 dicembre. Come ricordato sopra era la mamma di Fedele. Da qualche anno era assente dalla comunità, ricoverata in ospizio per anziani, con problemi seri di conoscenza, per cui non ha saputo della morte del figlio e ci è di conforto pensare che si siano ritrovati nell'aldilà e che possano vivere insieme nella beati



In ricordo di quattro amici in montagna, durante una pausa; ora sono nella pace del Signore molto più in alto: Evaristo Tina, Celestino Mora, Gigi Follador e Guido Postin



Un momento dell'Incontro nel palazzetto di Jesolo

Siamo appena ritornati dalla "**Giornata dei Ragazzi**" che si è svolta a Jesolo domenica 1° marzo.

cosa grandi i nostri ragazzi chi lo deve fare???? Così ci è arrivato l'insegnamento di Don Bosco in questa giornata



Durante la pausa pranzo...

Ormai è diventato per noi un appuntamento importante a cui non si può rinunciare!

E' un'esperienza che si ricorda per tutta la vita, di quelle che lasciano una bella traccia nei nostri cuori.

Toccante e di grande sensibilità la rappresentazione a cui abbiamo assistito, il cui tema centrale era: l'importanza per i giovani di continuare a sognare e di riempire il vuoto che ogni tanto ci assale con cose belle che...non sono quelle facili!!!

Condividere i nostri sogni con gli altri per far sì che diventino una forza, un motore che ci spinge verso mete sempre più belle e più grandi.

I sogni ci danno speranza per un mondo migliore e se ci mettiamo dentro anche Dio, FACCIAMO A META' con Lui, di certo non mancherà di aiutarci a realizzarli.

..... E se non sognano

magica!

Di grande intensità la

Festa dei ragazzi

Jesolo 2015



in corriera

Messa a cui abbiamo partecipato; **7000 giovani e un altare con Gesù Eucarestia al Centro**: veramente siamo tutti Suoi!!! Così come ci ha gridato il Rettore Maggiore del movimento Salesiano, **Don Angel Fernandez Artime**, X° successore di Don Bosco.

Bello il viaggio in corriera, fra canti e animazioni varie dei ragazzi (al ritorno da Jesolo hanno cantato per due ore e mezza ininterrottamente.

..per la felicità del nostro autista!!!).

Credeteci, ci sarebbe molto altro da scrivere di questa giornata, ma verrebbe troppo lunga a raccontarvela tutta, non possiamo che sollecitare i ragazzi che non hanno partecipato quest'anno a farlo il prossimo perché....ne vale davvero la pena!!! :-)



Il gruppo di Caviola sulla spiaggia di Jesolo

GENNAIO - FEBBRAIO 2015**LIANA RIZZATO ved. DAL CORSO
(CAVIOLA - MESTRE)**

Di anni 92.

Da anni viveva nella nostra comunità, conosciuta solo dai vicini, perché a causa di problemi di salute, non era in grado di uscire di casa; era sempre ben accudita dalla figlia Ornella e dal genero Luigi, che conosciamo per le tante camminate fatte insieme sulle nostre montagna e per averci fatto conoscere tanti itinerari nuovi, in particolare nella catena dei Lagorai. I familiari hanno voluto che venisse



sepolta nel nostro cimitero, perché amava Caviola. Liana, riposa in pace.

ARMANDO VALT (CANES)

Dopo breve malattia è deceduto presso l'ospedale di Agordo VALT Armando di anni 84.

E' sempre stato dedito al lavoro, cominciando giovanissimo in Svizzera, poi Francia, dove ha trascorso molti anni, lavorando nell'edilizia. Ha continuato poi la sua professione in Italia, lavorando prima in Vai Gardena e poi in valle. Raggiunta la pensione si è dedicato alla casa, al giardino e i suoi alberi da frutto ai quali si dedicava con cura e maestria. Ha condiviso più di 50 anni di matrimonio con la moglie Carlina affrontando con dolore ma con grande forza d'animo la malattia e la sua scomparsa.

Amante e conoscitore della montagna, camminatore instancabile ha percorso i nostri sentieri fino a quando le forze glielo hanno permesso.



Ora, ci piace pensare che cammini ancora, per i sentieri e le montagne del cielo.

**Lettera a ricordo
di Ernesto Pio Serafini**

Caro papy, è da più d'un anno che non ti sentiamo e non ti vediamo più qui con noi sulla nostra terra- Nella preghiera e nella messa ci connettiamo bene. Anche tu di domenica eri lì accanto alla porta in Chiesa, per ascoltare il Vangelo, il quale ci dice: "gli ultimi saranno i primi". Nelle feste grandi ci portavi in dono ciò che vendevano per beneficenza. Ora è bello incontrare la gente ci ricorda di essere stata aiutata nel cercare lavoro e aiutati con la segheria e il legname ed in altri modi. Soprattutto è bello sentir dire: "Non ha fatto male a nessuno". Tutto questo ci consola e ti ringraziamo papy. E allora con gioia cantiamo: "Cielo e terra nuova il Signor darà..." Sperando che tu il cielo nuovo lo stia già godendo!"

ALMA BORTOLI (CAVIOLA)

Di anni 92. Alma la ricordiamo oltre che per la sua longevità, soprattutto per la sua bontà e pazienza nel sopportare quel male che non perdona e che l'ha portata alla morte. Mai un lamento, una pretesa, ma grande serenità, confortata dalle cure premurose dei suoi cari e dal conforto della fede e dell'Eucaristia che riceveva ogni mese, al primo venerdì. Alma. Riposa in pace e grazie del tuo buon esempio che ci hai lasciato. Così viene ricordata dai suoi



cari.

PER MAMMA E NONNA ALMA

Ho sempre pensato che non esistono mamme perfette o figli perfetti ma quando penso a te mi devo ricredere. Tu sei stata mamma, nonna e moglie unica. Da te non è mai uscito un commento cattivo anzi hai sempre trovato delle scusanti a chi ti feriva. Non hai mai chiesto nulla per te ma hai sempre dato. Non ti sei mai lamentata, anzi non volevi essere un peso e anche quando stavi male facevi finta di niente. Sei sempre stata presente in ogni momento e nelle nostre difficoltà e i tuoi silenzi erano parole d'amore. Grazie di aver fatto parte della nostra vita e di averci lasciato un ricordo stupendo. Ti vorremmo sempre bene. I tuoi figli e il tuo nipote.

Vivono

Sono morti, ma vivono,
quelli che ci hanno lasciati
per un mondo migliore;
sono morti alla terra,
ma vivono più in alto,
più vicino a te, Signore.
Sono morti, ma vivono.
Sono morti nel loro corpo,
ma non nel loro spirito;
ciò che costituisce la loro persona
e il fondo del loro cuore
rimane per sempre.
Sono morti, ma vivono.
Vivranno maggiormente alla risurrezione,
ma già ora
essi vivono una vita che supera la nostra.
Sono morti, ma vivono.
Hanno trovato in te
la sorgente zampillante
che mai inaridirà
e che sviluppa tutte le loro energie.
Sono morti, ma vivono.
Vivono d'amore,
del loro amore per te,
del loro amore per tutti;
non fanno altro che amare
e la loro vita è piena.

LUCIANO SERAFINI (CAVIOLA)

Di anni 78. Luciano ha concluso la sua vita terrena nella sua casa in via Cime d'Auta, circondato dall'affetto dei suoi cari e in particolare della moglie Bruna e della figlia Roberta, ma altri, parenti e amici, sono stati loro vicini in particolare negli ultimi due anni della malattia. La vita di Luciano è stata segnata

dal lavoro, dall'amore alla famiglia e dalla sofferenza, accettata però con grande forza d'animo e serenità. Ora lo pensiamo nel "riposo" nel nostro cimitero in attesa della risurrezione.

A Bruna, a Roberta e ai parenti, in particolare al fratello Guido le nostre rinnovate condoglianze cristiane.

Caro papà.

Ti voglio ringraziare per tutto quello che hai fatto per me e per la mamma. Sono stati i momenti più belli della mia vita e della mia malattia; eri sempre accanto a me e mi raccontavi delle belle storie anche quando mi sentivo male. Quando stentavo a mangiare mi sforzavi assieme alla mamma, e avevate proprio ragione. Ti porterò sempre nel mio cuore. Hai sempre fatto tutto quello che potevi per noi. Sei stato un papà e un marito meraviglioso. Io e la mamma non ti dimenticheremo mai e resterai sempre nei nostri cuori. ROBERTA



Così lo ricorda un amico:

Se dovessi pensare ad una persona buona non potrei dimenticarmi di Luciano: una figura semplice ma ricca di umanità e di senso del dovere nella cura della sua famiglia; un uomo forgiato già in gioventù dal duro lavoro di muratore anche all'estero. Colloquiando con lui si entrava subito in sintonia creando cordialità e simpatia da quel parlare un po' calmo e riflessivo, ma coinvolgente; per quel suo sorriso sempre improntato al rapporto amichevole. Nonostante le difficoltà, sapeva nascondere le sue preoccupazioni per non far pesare anche sugli altri il suo stato d'animo e ultimamente la sua salute cagionevole. Nei suoi discorsi si notava sempre un giudizio ottimista e positivo riguardo a persone o ad avvenimenti della vita quotidiana. Se ne è andato in silenzio portando con sé il pensiero di protezione per le sue Bruna e Roberta e lasciando a noi un grande insegnamento di semplicità e di fiducia nella vita.

FUORI PARROCCHIA

FORUNATA PAOLINA



Vedova Zulian, (Canale d'Agordo), di anni 92. La ricordiamo sul nostro bollettino perché è vissuta per molto tempo qui a Caviola.

Ai nipoti le nostre condoglianze.

SANTE DE PELLEGRINI

Mi è un pó difficile in poche parole esprimere il mio pensiero sulla tua vita. Tutto ciò che è successo però mi è stato di aiuto per quello che è capitato nella mia, arriverci papà riposa in pace...Elena



Falcade-Caviola, di anni 82 morto l'11 febbraio, giorno della Madonna di Lourdes a Pieve di Livinallongo nella casa di soggiorno per anziani e sepolto nel cimitero di Falcade. Ai familiari le nostre condoglianze.

ELIA BORTOLI



Canale d'Agordo - in Tomaselli, di anni 62. Dal libro dei battesimi: Elia, figlia di Amelio e di Dell'Eva Elvira, nata il 21 dicembre 1952 e battezzata a Caviola il 22 dicembre, da don Celeste De Pellegrini. Sposata il 15.12 del 1973 con Tomaselli Silvio.

Per Elia la nostra preghiera di suffragio e ai familiari la preghiera di conforto.

LUCIANO XAIZ

Caro Luciano, il nostro papy per gli amici più cari, "Ciano", in una triste giornata di ottobre all'improvviso, qualcosa di brutto è accaduto e purtroppo non sei più tornato a casa con noi.

Ogni giorno ci abbiamo sperato, ma a nulla è servito. Sono stati mesi difficili, ma tante persone ci sono state vicine e ci siamo resi conto di quanto eri caro a tutti.

Adesso che non ci sei proprio più, ti vogliamo ricordare anche in questo bollettino a cui tu tenevi tanto.

Da molti anni ormai vivi a Belluno, ma lo sappiamo che i tuoi paesi con la tua gente li portavi sempre nel cuore.

Ci ricordiamo bene la tua felicità di quando decidevi di andare a Fregona, partivi con un sorriso che diceva tutto, con la macchina fotografica sempre pronta ad immortalare



lare i paesaggi di lassù o gli amici e parenti in momenti di festa.

Sotto i tuoi bei baffi nascondevi un sorriso buono e ti vogliamo ricordare così.... Resterai sempre con noi....in un ricordo, in un profumo, in una canzone, in uno sguardo alle Cime d'Auta, ma soprattutto nei nostri cuori. Proteggici da lassù. I figli Cristina e Claudio, la moglie Valeria.

LA CARA CUGINA PAOLA E' RITORNATA ALLA CASA DEL PADRE

Alla sera di Mercoledì 28 gennaio la cugina Paola concludeva la sua vita terrena nella sua casa a Cortina d'Ampezzo, amorevolmente assistita dal marito Luigi, dalle figlie Valentina e Antonella e dalla sorella Rina.

Aveva compiuto 68 anni e in dicembre ne avrebbe compiuti 69, essendo nata nel 1946, a due mesi e pochi giorni dalla morte del papà Giovanni. Ad un certo punto della sua vita, conobbe Luigi, che sposò; io ebbi la gioia di benedire il loro amore nella chiesa della Madonna di Lourdes a Verocai. Il loro fu un amore fecondo di vita e di bene. Nacquero Valentina, ora felicemente sposata con due bellissimi bimbi avuti dal matrimonio con Simone e Antonella.

Paola era venuta più volte qui a Caviola, in particolare nell'anno appena trascorso. L'ultima volta è stata in occasione del mio compleanno in settembre. (veniva ogni anno con Luigi, Rina e Franco). Paola e Luigi erano venuti con noi anche nella gita in Francia ai castelli della Loira.

Nel numero speciale delle "Cime d'Auta" dello scorso anno, dedicato al ricordo del 50° del mio sacerdozio, alla pagina "La voce di cugini" Paola scriveva cose molto belle nei miei riguardi ed erano riportate tre foto riguardanti il loro matrimonio, il 25° di matrimonio e il matrimonio di Valentina e Simone. Mai avrei pensato di scrivere queste ri-

ghe a distanza di pochi mesi.

Alla messa di funerale celebrata nella parrocchiale di Cortina, alla conclusione della messa, sentii il bisogno di ricordare alcuni dei tanti ricordi che mi hanno legato alla cugina.

Ne voglio citare in particolare due, degli ultimi giorni di vita di Paola. Giusto una settimana prima della sua morte, andai a trovarla a Cortina e presi con me l'Eucaristia, ma quando giunsi al suo capezzale, mi resi conto che non era più cosciente e quindi non più in grado di riceverla. Pensai: la riporterò a Caviola; nel frattempo Luigi mi dice: "perché don Bruno, non la dai a me?"; ma certo, risposi, e mi è parso qualcosa di molto molto bello: nel matrimonio Paola e Luigi erano diventati una cosa sola "una stessa carna, dice la Sacra Scrittura, perciò con Luigi anche Paola " si comunicava".

Lunedì seguente, due giorni dopo, ritornai per una preghiera e per essere vicino ai familiari. Ad un tratto, ci rendemmo conto che Paola non respirava più. Ci precipitammo al suo capezzale, Luigi e le figlie in un forte abbraccio con la cara sposa e mamma, mentre io cercai con voce rotta dal pianto di rivolgere al Signore la preghiera per i moribondi: "Parti anima cristiana da questo mondo nel nome di Dio Padre che ti ha creata.., del Figlie che ti ha redento.., dello Spirito Santo che ti ha santificato.."



Luigi e Paola

Il ricordo di Paola da parte della sorella Rina



Paola

Io vorrei fare un saluto a Paola prima di lasciare per sempre la nostra casa, e vorrei soprattutto ringraziare il Signore per avermela data una sorella; sorella che desideravo, volevo e chiedevo ai miei genitori. Per mia madre, allora, sembrava impossibile avere altri figli vivi, ma a rischio della sua vita, alla fine è nata Paola, che ho amato, amo e amerò sempre.

Consapevole dell'aggressività del male che l'aveva colpita, Paola è stata un esempio di forza, coraggio e speranza nell'affrontarlo. Questa sua testimonianza, dopo un iniziale senso di smarrimento, ha aiutato tutti

noi ad affrontare una prova così dura.

Oggi c'è festa lassù, perché ad accogliere Paola, c'è anche papà Zanuco, il padre che non ha mai conosciuto, perché volato in cielo, proprio come oggi 68 anni fa, quando lei aveva solo 2 mesi e mezzo, e ci sono i 3 fratellini mai nati, perché morti di parto e poi c'è mamma Nina, una mamma forte e coraggiosa come poche, e adesso c'è anche lei che pregherà per tutti noi.

Ciao sorellina, a se reede (arrivederci)

Paola, dopo aver fatto due profondi respiri, che sembravano preludere alla fine, ricominciò a respirare e la morte fu rimandata di due giorni. Anche in quel momento, mentre mi resi conto della grande sofferenza che procura la morte, capii anche la grandezza e la bellezza dell'amore che unisce una famiglia cristiana. E ricordai quelle parole che mi capita di ripetere a qualche funerale: "Chi ama, come una sposa e una mamma, non muore mai" e ricordai pure le parole di don Oreste Benzi, questo santo sacerdote morto qualche anni fa: "quando verranno al vostro capezzale e diranno "è morto!", ricordatevi che dicono una grossa bugia. Sì, gli occhi del corpo sono chiusi a questo mondo, ma quelli dello spirito sono ben aperti all'eternità!".

I funerali furono celebrati a Cortina venerdì 27 febbraio ed è stata vera celebrazione di fede, di speranza e di fra-

ternità.

All'uscire di casa, prima di avviarcì alla Chiesa, Rina lesse un breve saluto alla sorella: durante il tragitto alla Chiesa recitammo con grande devozione il rosario. La messa fu concelebrata da tre sacerdoti, il cooperatore don Alex, don Alberto già cooperatore e dal sottoscritto (il decano don Paolo purtroppo era ammalato) e fu veramente di grande conforto per i familiari, con il canto della corale, con la chiesa gremita di fedeli e di amici: Paola come pure Luigi erano particolarmente attivi nella vita parrocchiale; a conclusione, la processione al cimitero, pure con devozione e in preghiera.

Ora Paola (le sue ceneri) riposa nel cimitero nella stessa tomba con mamma.

Paola ti porteremo sempre nel cuore e ci raccomandiamo alla tua intercessione.

DI MESE IN MESE

DICEMBRE

AVVENTO: l'abbiamo vissuto nel triplice impegno della preghiera, della riflessione e della carità.

La preghiera, in particolare alla messa festiva, ma non solo.

La riflessione sulla Parola di Dio che ci è stata proposta alle messe festive e feriali e con il contributo del "pane quotidiano" che viene diffuso in parrocchia in 60 copie e con i foglietti dei vangeli della settimana.

La carità con la raccolta dei generi alimentari per la mensa dei poveri presso il convento dei Padri Cappuccini di Mussoi di Belluno; abbiamo consegnato un totale di 400 chilogrammi di generi vari. Abbiamo sostenuto il Baby Hospital di Betlemme con l'offerta di 500 € e altre opere caritative diocesane, nel progetto a favore di famiglie bisognose e nel sostegno al "Cantiere della



La processione organizzata dalle varie frazioni per la Notte di Natale

Prowidenza".

PRESEPIO: I giovani hanno allestito il presepio in chiesa facendo riferimento alla quattro domeniche dell'Avvento: "State svegli"...: è stata posta una sveglia; "togliete i sassi" sulla strada per accogliere Gesù ed è stato messo un sasso con la for-

ma di un cuore, volendo dire che i sassi (i peccati) quando vengono riconosciuti e se ne invoca il perdono possono essere trasformati in un amore più grande; la fraternità con il "mappamondo" da abbracciare e al centro Gesù con Maria e Giuseppe, da accogliere nel nostro cuore.

LA MESSA DELLA NATIVITA' alle ore 23 del 24 dicembre: preceduta dalla preghiera del Mattutino con il canto del Te Deum; Molti i fedeli che gremivano la chiesa, fedeli del luogo e fedeli venuti da fuori. Bella la fiaccolata dalle varie frazioni della parrocchia: da Fregona, Feder, Sappade, Valt-Canes.

Alla messa abbiamo illustrato il vangelo con la presenza della piccola Lara, portata alla chiesa da mamma Chiara e papà Daniele.

MESSA DI RINGRAZIAMENTO del 31 dicembre, molto partecipata e solenne con il canto del Te Deum per le grazie ricevute durante l'anno, anche come parrocchia per i battesimi: 12, i matrimoni: 4 e per i funerali: 18, celebrati con fede, speranza e fraternità.

Il Natale... ...in musica

Per chi ama la musica, il periodo natalizio è stato onorato di due eventi di eccezione: il primo ci è stato offerto dal **giovane violinista Giovanni Agazzi**, figlio del già noto alla nostra comunità, il **pianista Giorgio**, che abbiamo avuto modo di apprezzare nel periodo di ferragosto.

Il **giorno 28 dicembre** abbiamo ascoltato le melodie di **Giovanni** che ci ha fatto gustare alcune opere dei grandi compositori come Bach, Paganini e Rossini, ma che con sublime maestria, insieme al padre, ci ha trasportati con l'Ave Maria di Schubert.

Altro evento di notevole impegno è stata la presenza, per la quarta volta nel corso di quest'anno, del nostro amico **Giorgio Fornasier**. Il primo gennaio ci ha fatto fare il giro del mondo con un concerto natalizio dal titolo: "**S'illumina il cielo**" - Il Natale cristiano nel mondo". Sulle

note della più famosa canzone natalizia "Stille Nacht" tedesca, ci ha cantato, in lingua originale, le canzoni natalizie di paesi scandinavi, slavi, Nord e Sud americani, africani e asiatici, coinvolgendo alla fine i presenti con la più nota "Astro del ciel".

E' stata una scoperta cogliere le varie sensibilità di popolazioni diverse che si riconoscono nel grande evento della nascita di Gesù e comunque del calore familiare che genera la ricorrenza del Natale.

Celeste



Giovanni Agazzi al violino



Il concerto di Giovanni Agazzi

Nell'ambito delle iniziative pro-organo va segnalato il concerto che il violinista Giovanni Agazzi ha eseguito domenica 28 dicembre 2014 nella chiesa parrocchiale. Il pubblico, numeroso e attento, ha potuto apprezzare la bravura e il virtuosismo dell'ormai famoso concertista che si è cimentato in brani solistici di Bach, Paganini e Saint-Saens. Nell'introdurre la

serata, si è ricordato il valore che da sempre la Chiesa riconosce all'arte. Di questo ne fu grande sostenitore papa Paolo VI: in occasione della festa di Pentecoste del 1964 volle incontrare gli artisti e ad essi rivolse queste parole: "Amici artisti, la Chiesa ha bisogno di voi e potremmo anche dire di più, leggendovi nel cuore: Voi stessi lo andate cercando questo mondo dell'ineffabile e trovate che la sua patria, il suo recapito, il suo rifornimento migliore è ancora la Religione".

Complimentandosi con Giovanni il parroco don Bruno ha ringraziato la famiglia Agazzi per la serata e i numerosi concerti offerti in favore del nuovo organo. **Attilio**

Il Natale... ...in montagna



Rifugio Città di Fiume



Il **30 dicembre** siamo andati al **rifugio Scarpa** sopra Frassené: è stato molto bello. Abbiamo pregato attorno al caminetto; bello pure il momento conviviale sia in amicizia che nel gustare i cibi tipici della montagna. La salita è stata alquanto faticosa, ma grande poi la gioia di aver raggiunto la meta.

Il **2 gennaio** : siamo saliti in notturna al **rifugio Città di Fiume**, nella Val Fiorentina: molto molto bello!

Il **5 gennaio** siamo ritornati il Val Duron alla **baita di Lino Brak**: molto bello!

GENNAIO

Abbiamo pregato per la pace nel mondo; abbiamo invocato lo Spirito Santo; bella la messa del 1 gennaio delle 10 con la presenza dei coscritti giovani e meno giovani.

I coscritti della parrocchia di Caviola sono: Alessandro

Soia, Alessia Serafini, Andrea Giorgia Dal Masso, Andrea Tabiaddon, Claudia Rosson, Davide Costa, Elia Soia, Ellen De Val, Greta Zanvetto, Ilario Tomaselli, Mattia Fenti, Michael Da Roit, Sandro De Gasperi, Silvio De Mio

per loro un nostro augurio...



Alcuni coscritti (della 1^a - 2^a - 3^a coscrizione) che hanno partecipato alla Messa delle ore 10 a Caviola

17 GENNAIO
Festa di San Antonio Abate a Sappade



E' stata celebrata in tono minore per la giornata davvero invernale con neve abbondante che ha reso le strade molto pericolose. Il coraggio però di alcuni devoti ha reso possibile una celebrazione dignitosa.

25 GENNAIO
Primo anniversario dell'amico Gigio



Lo abbiamo ricordato nella s. messa della sera e poi ci siamo ritrovati in canonica per un momento conviviale. Il suo ricordo lo portiamo sempre con noi, in particolare in certe camminate, dove lui ci era stato compagno e di aiuto.

27 GENNAIO
Anniversario della morte di S. Giuseppe Freinademetz

Missionario ladino, vissuto e morto in Cina. Abbiamo partecipato anche noi (eravamo in 11) alla messa nella chiesa ad Oies, suo paese natale, nella parrocchia di Pedraces, sotto la maestosa montagna di s. Croce.

Siamo saliti a piedi dalla chiesa parrocchiale facendo la via crucis. C'è stata la messa molto "bella", celebrata da più sacerdoti e animata dal canto di un mini coro "bravissimo" della Valle Badia.



La messa è stata celebrata in gran parte in tedesco, però è stata ugualmente bella. Era tutto l'insieme che ci palava e ci toccava il cuore.



Oies

Giornata della Vita

01 febbraio 2015



I fanciulli al termine della Messa

L'appuntamento era alla messa delle 10 e ci siamo trovati in tanti: molti i bambini portati alla messa dai genitori e nonni. Il coro dei giovani ha animato la liturgia, che abbiamo celebrato con gioia.

Alla fine abbiamo donato come ricordo un piccolo vaso con una piantina (primula) ed altro ancora.

Ci siamo impegnati nel

progetto Gemma: nell'aiutare per 18 mesi una futura mamma a portare avanti la maternità ed aiutarla nei primi mesi di vita del nascituro. Tutto molto bello e molto cristiano, secondo lo spirito del Vangelo, nella promozione della vita in una società che pone invece tanti segni di non vita.

2 febbraio candelora e giornata dedicata alla vita consacrata

Numerosi i fedeli venuti alla messa, caratterizzata dalla benedizione delle candele e dalla piccola processione all'interno della chiesa illuminata dalle candele benedette. Abbiamo pregato per i religiosi e le religiose che si sono consacrati al Signore nel servizio alla chiesa e alla società con i voti di povertà, castità, obbedienza. Abbiamo fatto una preghiera particolare per i consacrati originari della nostra parrocchia e quanti conoscevano: suor Giulia Scardan-



zani, ora a Padova, P.Felice Cappello....

18 febbraio Madonna di Lourdes e giornata del malato

Anche a questa messa numerosi i fedeli presenti. Abbiamo pregato per tutti i malati, ma in particolare per parenti e amici, chiedendo alla Madonna: salute, serenità e coraggio con la certezza che se siamo nella volontà di Dio non dobbiamo temere, perché il Signore ci assicura il nostro maggior bene.



Comitato di Redazione:

Don Bruno De Lazzer, Bulf Marco, De Pra Celeste, Tissi Corrado

Collaboratori:

Gruppo Giovani, Rodolfo Pellegrinon, Sandro De Gasperi, Attilio Costa, Gruppo Giovani Caviola, Gruppo alpini "Caviola-Cime d'Auta", Donatori di sangue sez. di Falcade, Ass. Cucchini, Sara Da Pian, Mariella Pelosi e tutte le persone che hanno ricordato i cari defunti.

CARNEVALE 2015

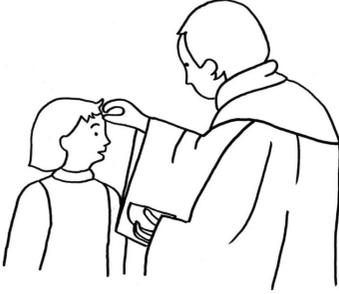
Sono una maschera siamo le maschere

Sono una maschera dotta e sapiente:
 chiacchiero molto, concludo niente!
 Sono una maschera multicolore:
 di professione fò il servitore.
 Sono una maschera sempre affamata,
 bianco vestita e mascherata.
 Mia patria è Napoli, dove perfetti
 nascono i piatti degli spaghetti.
 Siamo le maschere d'ogni regione,
 nate nell'epoche che sono passate
 ed ogni anno resuscitate
 per l'allegria universale
 di questi giorni di carnevale!



QUARESIMA 2015

Le Ceneri



Il 18 febbraio siamo entrati nella Quaresima, con l'“austero”, ma non triste, rito della benedizione e imposizione delle ceneri.

Ci siamo assunti un triplice impegno: digiuno-astinenza, preghiera e carità. Abbiamo pregato che il Signore ci aiuti a perseverare e ad essere vicini a quelle persone per le quali la vita di ogni giorno è una quaresima. **“Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai”** – **“Convertiti e credi al Vangelo”**: queste le due “ammonizioni” che ci sono state ricordate nel ricevere la cenere.

Domenica 22 febbraio Presentazione dei fanciulli della prima confessione e comunione alla Comunità



I fanciulli che faranno la prima confessione e la prima comunione al termine della Messa

E' stata una bella celebrazione, animata dal canto del coro dei giovani. Le catechiste **Giuliana De Pra'** (confessione) e **Mariella Pelosi** (Comunione) hanno presentato i fanciulli alla co-

munità chiedendo da parte dei familiari e dell'intera comunità l'impegno ad aiutare i nostri fanciulli nella crescita di fede e di vita cristiana. Al termine della messa sono stati distribuiti dei foglietti,

dove ogni singolo fanciullo si raccomandava alla preghiera di quella persona che aveva preso il foglietto col suo nome. Al don è toccato il biglietto di una bambina della confessione e la ricorderò in particolare, senza naturalmente dimenticare tutti gli altri.

La **Prima confessione** sarà, domenica dopo Pasqua, il 12 aprile: al mattino con **s. messa alle 10.00** e al pomeriggio alle **ore 15.00** con a seguire un momento di festa.

La **prima comunione**, domenica 10 maggio alle **ore 10.00**.

Stazioni Quaresimali 2015

Anche quest'anno in quaresima ci siamo recati nelle chiese della nostra Valle per le stazioni quaresimali, riflettendo e pregando sul tema della Vita consacrata ed in particolare dei tre voti: povertà, castità e obbedienza e vita di s. Antonio Abate.

Abbiamo iniziato a Falcade, mercoledì 25 febbraio: il voto di povertà. Molti i partecipanti e ben condotta la celebrazione nel canto, nelle letture, nelle preghiere e nei segni. E' venuta a portare la



Un Suor Manuela fa la sua testimonianza a Caviola

sua testimonianza una suora “le discepoli del Vangelo, che da anni operano in quel di Livinallongo.

Tutto molto bello.

Mercoledì successivo, 4 marzo, siamo scesi a Canale: il voto di castità e abbiamo trovato le suore di s. Giuseppe, dell'ordine fondato dal sacerdote veneziano, don Giovanni Caburlotto. Anche a Canale è stato molto bello, con molta partecipazione di fedeli, letture, preghiere, segni e la testimonianza di suor Simona. Siamo usciti di chiesa col viso profumato di “nardo”, come era avvenuto a Falcade.

Mercoledì 11 marzo è stato il nostro turno: Ci siamo preparati con impegno per offrire ai fedeli una celebrazione bel fatta. Il tema era: l'obbedienza, che abbiamo contemplato in Abramo (Antico Testamento), in Gesù, in

particolare nei due momenti della sua vita, quando disse ai discepoli: “mio cibo è fare la volontà del Padre mio” ed ancora “..Padre se è possibile... ma non la mia volontà, ma la tua sia fatta”. Anche a Caviola molti i presenti. A parlarci è venuta suor Emanuela, nativa di Longarone, che presta il suo servizio al Centro Papa Luciani di Col Cumano. Siamo usciti di chiesa dopo

essere stati “segnati con l'olio profumato e con l'impegno espresso nelle parole del sacerdote: **vivi il vangelo nel posto dove sei**.

Mercoledì 18 marzo andremo a Cencenighe per meditare sulla figura di s. Antonio abate.

Venerdì 27 marzo, ci sarà la via crucis a Vallada e concluderà questa bella esperienza delle stazioni quaresimali.



Un momento della funzione a Caviola

una chiesa alpina ai tropici...

STORIA DI UNA COMUNITA' GEMELLA

Tra il 1877 e il 1900 un milione di persone lasciarono l'Italia per il Brasile con il miraggio di "trovar fortuna" nelle Americhe; partivano in preda alla disperazione dalle valli e dalla pianura per approdare, dopo un viaggio allucinante, in una terra sconosciuta e selvaggia ove c'era solo foresta vergine da disboscare.

Le cause che portarono all'emigrazione furono diverse: l'aumento nel '800 della popolazione, la con-

testuale diminuzione delle risorse, l'impoverimento dell'agricoltura e dell'allevamento, i cui pesanti lavori dei campi e della fienagione erano affidati a donne, vecchi e bambini a causa dell'emigrazione nei paesi europei di muratori, scalpellini, carpentieri e manovali.

Gli emigranti partivano dalle loro case, ormai vendute o lasciate per sempre ad altri, a piedi e attraversavano i paesi, salutando parenti ed



amici, con un accorato «Sani (arrivederci), se vedaron en Paradis!», certi che il viaggio sarebbe stato senza ritorno.

Carichi di masserizie e di povere cose procedevano in triste corteo fin dove un carro li trasportava alla più vicina stazione ferroviaria, dove il treno caricava persone e involti con destinazione Genova, qualche volta Marsiglia, oppure Parigi e Le Havre.

Il viaggio durava 30 giorni quando tutto andava bene, ma non sempre accadeva; avarie o condizioni atmosferiche avverse o motivi commerciali potevano ritardare sensibilmente l'approdo.

All'arrivo in terra brasiliana, nel porto di Santos, bisognava procedere, quasi sempre verso il sud, sino agli stati, meta della colonizzazione, ove, appena giunti, venivano tenuti per altri 40 giorni in quarantena.

Solo al termine di questo periodo venivano instradati verso le colonie, ove, sottoscrivendo un contratto, avevano in concessione una porzione di foresta, spesso quasi irraggiungibile per mancanza di strade. Le nuove terre dovevano essere disboscate e dissodate per poter costruire dei ripari dalle intemperie e dagli animali pericolosi, che in quelle terre abbondavano.

Ma la determinazione, l'industriosità e la forza degli Italiani, seppur tra tanti sacrifici, ebbero la meglio e, dalle singole abitazioni, nacquero i paesi, le città che, in onore alla propria storia, gli emigranti vollero chiamare "Nova Vicenza, Nova Bas-

sano, Nova Belluno, Nova Trento, e altre località italiane.

Sull'emigrazione in Brasile cadde lentamente l'oblio, complice la Prima Guerra Mondiale e le politiche del governo brasiliano che, negli anni '40 del secolo scorso, impedirono di mantenere i contatti e la lingua, mutando a tante città il nome.

Nonostante queste traversie però, la lingua parlata nelle famiglie, è rimasta una mescolanza di dialetti del nord Italia, in cui è prevalsa la variante veneta, chiamata ancor oggi "Talian", che è una lingua ancor oggi viva e diffusa nelle relazioni sociali, nei cori e nelle ballate popolari.

Nel secolo scorso accanto all'agricoltura sorsero poi le industrie e i commerci, condizione questa che favorì il ri-allacciamento dei rapporti tra i discendenti degli emigranti e l'Italia, ponendo le basi per una solida amicizia tra le genti che vivono nei due continenti.

Nacque così l'idea di un gemellaggio tra i comuni della valle del Biois (Falcade, Canale d'Agordo, Vallada, Cencenighe e San Tomaso) e il comune di Massaranduba nello stato di Santa Catarina in Brasile, gemellaggio divenuto ufficiale nel settembre 2011.

Nell'ambito delle attività di interscambio negli anni 2008-2009 in un colloquio tra Iria Tancon, discendente degli emigranti, e Franco Gioia, Alpino di Verona, che vive a Florianopolis, si è cominciato a parlare della possibilità di poter realizzare una Chiesetta Alpina, monumento in onore alla sto-

Convegno Quaresimale

Giovedì 19 e venerdì 20 febbraio si è tenuto, nel Centro Diocesano Giovanni XXIII, il Convegno di Quaresima sulla tematica "La speranza nella crisi, nella crisi la speranza", cui hanno preso parte come relatori Ferruccio De Bortoli, direttore del Corriere della Sera, e l'Arcivescovo di Campobasso-Bojano, Mons. Giancarlo Bregantini. Nella prima serata, dopo la visione di una parte del cortometraggio L'uomo che piantava gli alberi, De Bortoli ha introdotto il suo discorso specificando che non avrebbe trattato della speranza in ambito teologico, ambito di cui egli non si occupa. Anzitutto, ha messo in luce il legame tra speranza e umiltà, qualità che ritiene essere propria del territorio bellunese: riflettendo su uno scritto di Papa Francesco, De Bortoli ha sottolineato come la speranza richieda un atteggiamento attivo di ricerca e ha fatto notare come, nonostante le difficoltà fossero ben maggiori di oggi, i nostri avi non abbiano mai perso la speranza. Ha intessuto il discorso principalmente sulla differenza tra speranza e ottimismo, la prima con caratteristiche più specificamente morali, il secondo più materialistico: tale contrapposizione è stata argomentata con una frase del Card. Martini. Il giornalista ha citato anche Don Luigi Giussani, il fondatore di CL, indicandolo come "coltivatore diretto" della speranza, che riteneva che il futuro si costruisse meglio in una comunità. La speranza per chi non ha fede ma vive in una comunità è, secondo De Bortoli, il far qualcosa per gli altri. Si è poi chiesto se, oltre ad una speranza teologica e ad una del popolo, esista anche una speranza civile. La Costituzione italiana, scritta al termine della II Guerra Mondiale, non contiene la parola "speranza", pur essendo figlia di un contesto storico e sociale estremamente fiducioso nel futuro. La Costituzione americana contiene la parola "felicità": la speranza viene vista come base per il rispetto dei propri doveri, che nutre la speranza immettendola in un tessuto sociale. Se i legami sociali vengono meno, cioè si dà la precedenza all'egoismo, la speranza muore; se, invece, la speranza è viva, sconfigge anche il senso di rassegnazione che domina i periodi di crisi. La serata si è conclusa con l'intervento di tre imprenditori, segni di speranza per il territorio bellunese, che hanno sottolineato l'importanza di una **Chiesa che aggrega.**

ria dell'emigrazione, degli Alpini e di Giovanni Paolo I.

Poco dopo Iria Tancon e Joao Barba Neto, architetto brasiliano, fecero visita in Italia alla millenaria chiesa di San Simon di Vallada e ad essa si decise di ispirarsi nel progettare ed edificare una nuova chiesa sul Morro de Boa Vista nella città di Jaraguà do Sul.

Nel 2010 furono organizzati degli incontri e il sopralluogo nell'area prescelta per valutarne le caratteristiche, e nel 2011 Italiani e Brasiliani parteciparono alla cerimonia della posa della prima pietra.

Il terreno su cui edificare l'opera, che domina la città di Jaraguà do Sul e da cui si vede l'oceano, fu donato dal signor Durval Espezia, mentre l'edificazione e i rapporti con le imprese furono gestiti da Vincente Donini, discendenti entrambi dei primi emigranti.

Nell'ottobre 2012, presso la sede Nazionale ANA, il progetto fu presentato all'allora Presidente Perona, che ne fu entusiasta. Nel dicembre dello stesso anno, per suggellare il rapporto di amicizia tra le due comunità, con una delegazione di Alpini (Celeste Scardanzan capogruppo di Caviola Cime d'Auta, Giorgio Piccolin, Luigi Martello, Luca Luchetta e Celeste De Prà) all'ingresso dell'area della Chiesa fu costruita una "Triol", o capitello, ispirato alle edicole religiose che si incontrano lungo le strade di montagna.

Quest'anno infine siamo tornati, sempre con gli Alpini, a completare la "Triol" e a realizzare, a poca distanza, una fontana coronata da una pietra dolomitica rappresentante il Monte Focobon. Nel gruppo erano presenti anche Franco Murer, artista italiano, che ha dipinto un San Michele Arcangelo nella Chiesa e il Crocifisso presente nella "Triol" e la pittrice Anna Marmolada che, sulla "Triol", ha rappresentato la storia dell'emigrazione e degli alpini.

Sul frontespizio principale dell'opera è stato poi apposto lo stemma dell'ANA, fuso in un piatto in metallo e dono della sede nazionale.



Il giorno della dedizione della Chiesa e dell'inaugurazione di tutte le opere, in virtù dell'importanza dell'evento, insieme alle autorità locali, erano presenti in rappresentanza di tutti gli Alpi-

ni anche Sebastiano Favero, Presidente dell'Associazione Nazionale, Ferruccio Minelli Vicepresidente e delegato dell'associazione per le sezioni all'estero, Rinaldo De Rocco Sindaco di Canale d'Agordo ed un alpino reduce della seconda guerra mondiale emigrato da molti decenni a Curitiba in Brasile.

La Chiesa è stata impreziosita dall'altare in dolomia, dono della comunità e del Sig. Mario Delladio, da paramenti e oggetti sacri per la celebrazione della santa Messa, dalla via Crucis in quindici formelle, opera di Franco Murer, da due crocifissi, doni rispettivamente di Celeste e Milena Scardanzan e Lucia De Toffol e da alcune panche per la Chiesa, opera di Silvio Marmolada.

Con questa opera i figli dell'emigrazione hanno reso onore ai padri, alla loro fede, alla loro e alla nostra storia e a quell'infinito atto d'amore e di coraggio che è stato il distacco dalla terra natia per la ricerca di un nuovo destino tra le foreste del Brasile.

E' stato un onore, per tutti noi, essere stati compartecipi di questo "miracolo", frutto della passione, della volontà e dell'amicizia reciproca tra le comunità; quanto realizzato sul Morro de Boa Vista costituisce probabilmente oggi il più grande monumento alla storia e alla cultura delle Alpi presente in sud America, opera per la quale gli alpini si sono fortemente impegnati e di cui possono essere fieri.

Gli Alpini della Valle del Biois

PELLEGRINAGGIO FORANIALE AL SANTUARIO DEL NEVEGAL...

La **Forania di Agordo** organizza il consueto pellegrinaggio che quest'anno è programmato per il **primo maggio al Santuario del NEVEGAL** con partenza da **Caviola** alle **ore 13,22**. **Costo del pellegrinaggio previsto in 16 Euro.**

E' prevista anche la possibilità di effettuare il **percorso a piedi da Belluno** (Ponte della Vittoria) via Castion – S. Mamante – Pian Longhi – Santuario) seguendo il **percorso delle Dolomiti** (circa 3ore senza difficoltà, ma con buon allenamento)

Partenza di un **pullman** da **Caviola** alle ore **9,32 (Posti limitati)**

Al Santuario c'è la possibilità di pranzare al sacco ed eventualmente cambiarsi.

Il costo per questa soluzione è previsto in 18 Euro.



Le iscrizioni per le due opzioni vanno fatte in parrocchia entro il 15 aprile

... E PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE (A PIEDI) A SANTIAGO



La Parrocchia organizza un "**pellegrinaggio a piedi**" per percorrere gli ultimi 210 Km del **cammino per arrivare a Santiago de Compostela**. La partenza è prevista per il **22/23 giugno** e il rientro per **venerdì 03 luglio**. Il primo giorno è utilizzato per arrivare dall'Italia al punto di partenza del pellegrinaggio (probabilmente Ponferrada). Successivamente verranno percorsi tra i 22/25 Km al giorno a piedi. Il penultimo o l'ultimo giorno verrà organizzato un viaggio in pullman per vedere i paesi di Finisterre e Muxia. Successivamente rientro in talia.

Il costo previsto per il viaggio è di circa € 600,00.

Voce dai Consigli parrocchiali

IL CONSIGLIO PASTORALE

Il 25 gennaio si sono incontrati i componenti del Consiglio Pastorale per una verifica dell'andamento delle iniziative di Avvento e Natale.

Con soddisfazione si è riscontrata la generosità della nostra gente nel sostenere con alimenti la Mensa dei poveri della parrocchia dei frati di Mussoi alla quale sono stati portati ben 400 Kilogrammi di generi alimentari. Oltre a questa iniziativa i ragazzi di catechismo e i giovani sono stati coinvolti nella realizzazione del presepio in chiesa con segni significativi riferiti alle letture delle quattro domeniche di Avvento. Il periodo natalizio è stato caratterizzato da momenti di intrattenimento come i due concerti di Agazzi e Fornasier, ma soprattutto da una affluenza alle cerimonie molto curate e partecipate.

Per quanto riguarda il proseguo dell'anno liturgico si è richiamata l'importanza della vita con segni di gioia e di promozione della stessa e

l'invito a portare, alla messa del primo febbraio, i fanciulli dell'età prescolare; la Parrocchia si impegna ancora per 18 mesi a sostenere, attraverso il Movimento per la Vita, il progetto Gemma per una mamma in difficoltà.

Quest'anno è stato indetto dalla C.E.I. l'anno per la vita consacrata che verrà richiamato nella giornata della Presentazione di Gesù al tempio (La Candelora), e che, per il periodo di quaresima, sarà il tema degli incontri quaresimali della Valle del Biois.

Nonostante le difficoltà nella formazione religiosa, quest'anno ci sarà un buon numero di ragazzi che riceveranno il sacramento della riconciliazione e della prima comunione, ai quali la parrocchia intende proporre un grande senso di accoglienza sostenuto da genitori e da tutti i parrocchiani.

Per quanto riguarda la costruzione dell'organo, questo è già in buona fase di realiz-

zazione da parte dell'organo ed è prevista la consegna nei tempi stabiliti.

Il Consiglio poi, su richiesta del Parroco è stato chiamato a proporre dei nominativi per il rinnovo del Consiglio per gli affari economici; nominativi che poi il Parroco stesso valuterà in



base alla disponibilità e competenza.

BILANCIO CONSUNTIVO 2014

(non solo cifre..)

ENTRATE

Messe festive (comprese le messe dei funerali, le messe con offerta da inviare in diocesi o per altre attività caritative, la percentuale del 10% per celebrazioni messe-cassa anime)

€ 30.694,11

Candele votive: chiesa parrocchiale e della Madonna della salute:

€ 4.262,93

Offerte varie - attività parrocchiali - offerte da enti e privati:

€ 39628,22

Offerte straordinarie:

€ 55387,76

Chiese frazionali (Sappade, Feder, Fregona, Valt):

€ 3326,89

Totale entrate:

€ 134852,67

USCITE

Imposte - assicurazioni € 6275,10

Stipendi € 2200,00

Spese culto (candele, cera liquida, paramenti...):

€ 5739,58

Attività parrocchiali (bollettino, catechismo, celebrazioni...)

€ 16635,69

Spese gestionali (luce, riscaldamento...)

€ 20016,06

Manutenzione fabbricati- lavori € 1604,19

Caritas (missioni, progetto Gemma..) € 7134,32

Spese straordinarie € 76600,68

Cassa anime: € 2155,19

Elemosine imperate € 4505,00

Totale uscite

€ 142865,81

Osservazioni:

- Innanzitutto il più vivo ringraziamento per la generosità che continuate a dimostrare.

- La cassa chiesa è in attivo, grazie anche all'attivo degli anni precedenti. Il denaro è presso la Banca Cari Verona di Falcade.

- Le chiese frazionali sono in attivo, eccetto Valt e Sappade. Ricordo però che la cassa è unica e il denaro per le spese anche delle chiese frazionali viene tolto dalla cassa comune, sempre su approvazione del Consiglio di amministrazione.

- Detto bilancio è stato visionato e approvato dal Consiglio di amministrazione della parrocchia in data 8 marzo 2015

- Le entrate straordinarie riguardano in particolare l'organo e così le uscite Le offerte pro organo sono su un libretto postale.

IL CONSIGLIO DEGLI AFFARI ECONOMICI

Con il 31 dicembre ha terminato il suo servizio per la Parrocchia il Consiglio Amministrativo. A tutti i componenti il più vivo ringraziamento: segretario Busin Stefano, Fenti Gianpietro, Murer Giulio, Scardanzan Domenico; Bortoli Giuseppe; Elio Follador; De Pellegrini Robert.

In data 8 marzo sono stati scelti i Nuovi consiglieri: Bulf Marco (Caviola-via Marmolada), De Biasio Giorgio (Sappade), De Ventura Patrizio (Fregona), Luchetta Alvisè (Caviola), Scardanzan Maria Grazia (Feder), Strano Claudio (Caviola), Valt Mauro (zona Falcade-Canes-Valt).

Lettera inviata dal Consiglio degli Affari Economici uscente

Il Consiglio parrocchiale per gli affari economici essendo rimasto in carica due quinquenni in conformità al suo statuto deve essere riletto; quindi nell'ultima riunione ufficiale i consiglieri hanno indicato alcuni nominativi per la rielezione.

In questi anni si è occupato dei lavori più rilevanti della Parrocchia; lungo il percorso ha dovuto proporre delle strade da seguire e dovuto prendere atto della decisione altrui quale l'organo, cercando di conservare i beni mobili ed immobili come avrebbe fatto un buon padre di famiglia;

I Consiglieri vogliono ringraziare tutti in particolare don Bruno ed augurare al nuovo Consiglio un buon lavoro.

Il progetto del nuovo organo

Il progetto del nuovo organo ha ormai raggiunto la fase finale. Con l'inizio dei lavori nel mese di settembre, sono state realizzate dal costruttore la cassa armonica in legno di rovere, le parti meccaniche atte al funzionamento e la parte delle canne di legno utilizzate per i suoni bassi. Nel mese di marzo-

aprile inizierà il lavoro di preparazione e intonazione delle canne. A maggio lo strumento sarà pronto per il collaudo sia dei meccanismi sia della fonica. Verso la prima metà di giugno verrà smontato e portato nella nostra chiesa parrocchiale per essere collocato definitivamente sul soppalco.

15 registri e 930 canne

Il nuovo organo sarà completo in ogni sua parte. Infatti, grazie alla disponibilità e generosità di alcune famiglie della parrocchia e di ospiti, sono stati coperti i costi dei 7 registri (per la somma di 31.970€) non a carico della parrocchia.

Infatti il contratto di acquisto prevedeva la spesa di 92.700€ + iva per uno strumento completo nella mec-

canica, con una dotazione di 8 registri funzionanti e 7 registri solo predisposti. L'acquisto di questi registri da parte di privati ha consentito di completare lo strumento anche nella fonica.

L'usanza di "donare" alla chiesa si è manifestata con grande generosità anche in questa occasione e si ripete settimanalmente con le continue offerte per l'organo.



Le tastiere e la meccanica dell'organo.

Il completamento della bussola

Per la festa di Pasqua è previsto il completamento delle facciate laterali della bussola. A seguito dello spostamento in avanti della bussola di 60 cm per contenere le colonne del soppalco, si è reso necessario chiudere lo spazio creatosi con un prolungamen-

to conforme all'esistente in materiali e colore. Per i lavori di falegnameria è stato incaricato Maurizio Scardanzan di Feder. Successivamente verranno rivestiti con pannelli di legno anche il soffitto interno della bussola e le superfici sporgenti del soppalco.

**Gesù, ti prego
affinché ogni persona
a cui voglio bene e che mi è vicina,
viva ogni giorno nella Tua misericordia
e sia abbracciata dal Tuo immenso amore,
che apre i cuori verso Te
e protegge da ogni male**

A TUTTE LE MAMME

Mamma, mia grande mamma,
a te il mio grande pensiero.
Camminando sulle orme dei tuoi passi,
la fatica non sento e tu sei a me vicina.
Vedo i tuoi piedi bruciati dal sole,
con la pelle diventata dura.
Avevi camminato scalza per non consumare le tue scarpe, necessarie per la stagione fredda.
L'arte del risparmio avevi imparato bene.
Aah, quelle scarpe che tanto hanno viaggiato nella tua stupenda missione...
Di buon mattino le mettevi, ben unte di grasso, perché il bagnato non entrasse.
Partivi, quando ancora tutto il villaggio silente sognava e tu, con materno coraggio, ti mettevi in cammino, mentre dalle tue labbra usciva una preghiera, quella preghiera che mi hai insegnato.
Piangevo, non volevo vederti partire, li desideravo tanto stare con te ma tu dovevi andare a procurarmi pane.
Ti vedevo così ormai lontana, ma tu eri felice del carico che portavi sulle spalle, pronto per esser scambiato.
Accavallati portavi izarlin che le mani di mio padre avevano intrecciato.
Dentro appaiati con cura c'erano gliscarpec ' che avevi cucito, unendo i più piccoli, brandelli di stoffa.
Ed ora, dovevi partire.
Andare, là dove la buona gente ti aspettava.
Al tuo ritorno, prima ancora che tu arrivassi.
Sentivo il tuo odore che si irradiava attorno a me, ed ancora lo sento,
ti vedo arrivare con quello zaino gonfio e pesante, di cui ne eri contenta,
ed io sapevo che portavi il sole della bontà.
Con la neve e la tormenta, avevi attraversato monti e valli Ed ancora una volta, i tuoi piedi stanchi e gonfi dal freddo, avevano bisogno di liberarsi da quelle scarpe divenute ora, così dure e secche
Ti stringevo forte a me, sentivo e volevo che il mio calore lenisse la tua stanchezza, ma tu eri comunque soddisfatta, avevi portato al tuo focolare, il necessario.
Aah... quelle scarpe che voglio tanto ricordare mamma, quelle scarpe che cigolando nella neve, i tuoi piedi, ne hanno saputo imprimere la forma, raccontando alla mia mente il tuo passaggio.
Grazie mamma, mi hai dato la vita
E con la tua operosità ben fornita di coraggio, non mi hai fatto mancare nulla.
Grazie per l'esempio che mi hai dato, a vivere la fatica con amore.
Dicevi che con l'amore, anche le giornate amare assumono un altro sapore.
Mamma sei sempre accanto a me, camminando ti sento,
sento il tuo respiro affannoso e stanco, ascolto la tua voce divenuta fioca e nel tuo sguardo amoroso e profondo vedo che di stentisi riflette la tua vita.
Ti abbraccio ancora e nella mia gratitudine, il tuo ricordo, resta.
Mamma

Padre Felice Maria Cappello

vive nei nostri cuori

Riprendiamo la rubrica che riporta, dal registro in chiesa, alcune suppliche e riconoscenze a padre Felice Cappello a conferma della venerazione e nella fiducia per una sua intercessione:

PREGHIERE DI AIUTO

Voglio contribuire alla storia della salvezza: per questo io ti prego, o Servo di Dio, Padre Felice Cappello

Dai nos Sorte e protege a nossa familia.

Caro don Felice Cappello, ti chiedo una grande grazia: fa che mio figlio trovi un lavoro e torni sereno. Grazie, una mamma.

Caro Padre, da lassù ti chiedo di pregare perché la grazia dello Spirito Santo scenda su di me e la mia famiglia.

Ti chiedo Padre di darmi un aiuto a me e la mia famiglia perché in questi giorni le cose sono un po' incerte.

Caro Padre, ti chiedo un aiuto per la mia nuova scuola affinché io possa superarla al meglio e un aiuto per la salute dei miei cari.

Padre, permetti alla nostra vita di seguire solo ciò che è giusto per noi e per gli altri. Aiutami a ritrovare la serenità. Grazie.

Padre, benedici la mia piccola famiglia appena nata, prega per noi e aiutaci a crescere forti nella fede.

Padre santo, ti affido il mio perché possa essere sempre in buona salute, affinché io lo possa sempre seguire

Padre, prega per tutte le nostre famiglie e per la nostra salute. Aiutaci a scacciare il male e allontanare i nostri peccati autodistruttivi. Ti ringrazio per le tue preghiere.

Caro Padre Felice Cappello,

lo, ti prego, fa che i miei figli riescano a trovare la loro strada, sempre cercando di fare il bene agli altri. Aiuta tutti i giovani in questo momento di crisi. Grazie.

Caro Padre Felice, aiutami, ti prego, a superare la mia malattia psicologica per poter servire meglio il Signore, per poter amare di più mia moglie. Aiutami anche al più presto, ad avere tanti bambini. Te lo chiedo con tutto il cuore. Aiutami.

Caro Padre Felice, ti chiedo oggi una grazia per mia figlia Aiutala a trovare qualche lavoro. Grazie. E benedici il suo matrimonio.

Caro Padre Felice, Ti prego, se puoi, di aiutare mia sorella che in questo momento si trova in grande difficoltà, di dolore e di sofferenza. Ti ringrazio con infinita riconoscenza

In questa terza domenica di Avvento del 2014 Caro Padre Felice Cappello, accogli le nostre sofferenze e le speranze per il tempo che ci manca

Caro Padre Felice, ti chiedo di intercedere per la mia cara sorella Perché possa avere la forza in questi momenti di grande prova. Grazie.

Caro padre Felice, ti vedo sempre sereno; fatti un po' sereni anche noi nonni, che i nostri nipoti seguano le tue vie. Grazie.

Caro Padre, hai il volto buono di chi intercede per le anime. Allora io ti chiedo di intercedere per me perché io trovi lo sposo



che Dio ha pensato per me.

Chiedo preghiere e intercessione per mio figlio Che guarisca nel corpo, nello spirito e nell'anima. Ha bisogno di aiuto in questo momento. Grazie di tutto.

Ti prego perché il nuovo anno porti pace e serenità.

Caro Padre Felice, aiuta la mia famiglia.

Proteggi la mamma in attesa e i suoi bambini e la famiglia. Grazie.

RICONOSCENZA E RINGRAZIAMENTO

Grazie di tutto, che ci aiuti nel bisogno, ci aiuti sempre e per sempre. Ciao e grazie.

Caro Padre, ti ringrazio per quello che ci hai dato. Aiuta i miei cari.

Ciao e grazie.

Grazie. Una mamma.

Grazie Padre Felice, ti prego, restami vicino come sempre; ti voglio bene.

Associazione donatori di sangue

Qualche numero della nostra associazione

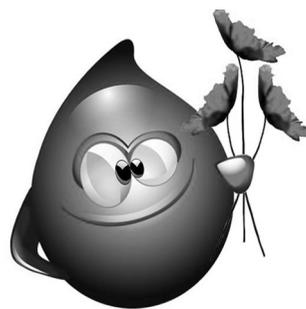
Da un po' di tempo, in questo spazio che gentilmente ci è stato concesso, abbiamo raccontato delle nostre iniziative e dei nostri donatori, con la fine del 2014 è giunto il momento di un piccolo bilancio.

Siamo ben 85 donatori divisi in 52 maschi e 33 femmine. Questa suddivisione è, in percentuale, simile alla tendenza provinciale con una leggera maggioranza a Falcade di donatrici donne, infatti in Provincia di

Belluno le donne sono il 34,42% mentre nella nostra sezione sono il 38,82 %.

La fascia d'età che maggiormente è rappresentata è quella da 36 a 45 anni, anche in questo caso seguiamo la tendenza provinciale, siamo invece più presenti come giovani donatori, infatti a Falcade i ragazzi fino a 25 anni rappresentano il 12,94 % mentre la media provinciale è del 9,09%.

La mancanza di giovani donatori si riscontra soprattutto a Belluno città dove c'è più difficoltà a sensibilizzare i ragazzi mentre nelle valli



ABVS

donatori di sangue di Falcade

come la nostra riusciamo a rendere più partecipi i giovani e a trasmettere l'importanza di donare il sangue.

I donatori oltre i 55 anni di età rappresentano il 9,41%, questo dato è dovuto spesso all'insorgere di problemi medici che rendono difficoltosa la donazione, le persone che per problemi di salute non possono più donare sono temporaneamente sospesi

e nell'ultimo anno nella nostra sezione sono stati 8. A loro va il nostro ringraziamento per tutto quello che hanno donato al prossimo.

Nessun donatore della nostra sezione ha il gruppo sanguigno AB, invece ben il 41,18% appartiene al gruppo 0+ e solo il 5,88% allo 0-, seguono i donatori appartenenti al gruppo A+ (10,59%) e A- (5,88%), mentre una minoranza sono i donatori del gruppo B.

Negli ultimi 4 anni abbiamo riscontrato un aumento delle donazioni con un valore positivo anche nelle prime donazioni, dato che ci fa ben sperare nel buon proseguimento nella nostra sezione.

Grazie a tutti!

Una bella storia da Alleghe

30 aprile 2011

Mi trovavo a Caviola nei paese di mia sorella dove andavo spesso per farle compagnia.

Di solito uno dei miei figli veniva a prendermi ma quel giorno avevo deciso di ritornare in corriera anche per non disturbare troppo.

Mio nipote Ezio mi accompagna alla stazione dei bus. Passando davanti alla chiesa vedo scendere dalla scalinata una figura, guardo meglio, era vestito di bianco ed era proprio PADRE PIO giro l'occhio e sulla facciata della chiesa vedo come un grande dipinto ed era ancora lui. Un sorriso che non potrò mai dimenticare. Ho esclamato: "mamma mia". Ezio era intento ad ammirare le montagne in quanto giornata stupenda e non ha visto. Ho sentito dentro di me una gioia immensa, io sono sempre stata devota a questo santo.

In quel momento ho ricevuto una grande forza dentro di me, tanto coraggio e tanta fede per continuare la mia vita con i miei 82 anni.

Dopo mi sono informata con il parroco se ci fosse stato esposto qualche dipinto sulla chiesa, ma mi ha detto di no. Mi ha chiesto perché di questa domanda e lui: "Lei è stata fortunata, perché ha avuto una visione, vuol dire che lei sta pregando.

So che tanti non crederanno a quanto mi è successo ma a me non importa. Importante è come mi sento interiormente e la spinta che ho ricevuto per continuare questo cammino di vita con tutti i problemi che comporta. Tanta gioia mi da anche la partecipazione ai corsi universitari, dove ho fatto nuove amicizie, dove ho imparato cose dal punto di vista pratico per esempio il curarsela ginnastica ecc.

Mi ha interessato molto però anche sentir parlare di Dante della sua vita e della sua opera e tanto altro, cose che io con la quinta elementare di certo non ho mai studiato.

E' stato bello anche tornare a casa e condividere ciò che avevo sentito con i miei famigliari. Temi diversi dal solito che non siano il tempo, i dolori. I problemi quotidiani.

Devo ringraziare in modo particolare Celestino che mi ha convinto che anch'io avrei potuto iscrivermi all'università grande parolona per me!

SARA DA PIAN

ELEZIONE NUOVO CONSIGLIO

GRUPPO ALPINI "CAVIOLA - CIME D'AUTA"

In data 1 febbraio 2015 si è tenuta l'assemblea annuale del Gruppo Alpini P.C. "Caviola - Cime d'Auta".

Essendo scaduto per statuto il periodo di carica del consiglio, si è provveduto all'elezione del nuovo consiglio e capogruppo.

Al termine dell'elezione il consiglio risulta così composto: Valt Floriano (capogruppo), Ganz Sandrino (vice e responsabile protezione civile), Bez Romano (vice e magazziniere), Pellegrinon Luciano (vice), De Pellegrini Axel (segretario), Busin Giorgio, Valt Silvio, Tomaselli Riccardo, Tomaselli Rinaldo, Costa Francesco, Costa Angelo, De Pra Silvio, Scardanaz Celeste, Bortoli Giuseppe (consiglieri con varie cariche).

All'assemblea sono intervenuti anche i sindaci di Falcade e Canale d'Agordo, il vicepresidente della sezione ANA di Belluno (De Pra Lino) ed il responsabile della Protezione Civile di Belluno (Gasperin Ivo).

La giornata si è poi conclusa con il pranzo presso l'Albergo Felice di Caviola.

Il nuovo consiglio intende mantenere una buona collaborazione con tutte le associazioni locali e si rende disponibile a nuove iniziative.



Claudio Lazzaris, Angelo Costa, Serafino Costa che hanno sistemato lo steccato nei pressi della B.V. della Salute. Grazie.

Associazione Cucchini



Cucchini Ass. Agordino "Il Pettiroso" ha come scopi lo studio, la promozione, l'organizzazione e l'attuazione di forme di assistenza dirette ad alleviare le sofferenze degli ammalati di cancro e di altre malattie evolutive ed irreversibili, secondo lo spirito delle cure palliative.

Attualmente opera presso l'U.O. di Medicina e Lungodegenza dell'Ospedale di Agordo, con i volontari formati presenti due pomeriggi a settimana, e a domicilio.

Obiettivo primario resta però la divulgazione dell'accesso alle cure palliative affinché si permetta agli ammalati di vivere fino alla fine, fra gli affetti famigliari e puntando alla qualità della vita. CURARARE, insomma, QUANDO NON SI PUO' GUARDARE. Si deve garantire anche assistenza alla famiglia perché quando c'è una persona ammalata è l'intera famiglia che si ammala.

Per far questo organizza serate informative e formative, eventi di vario genere come concerti, mostre, banchetti informativi e molto altro.

Per accedere alle cure palliative la richiesta deve essere fatta:

- paziente a domicilio: al suo medico (medico di medicina generale, MMG) o al Distretto Sanitario.
- paziente in ricovero ospedaliero: al reparto

Questi sono tenuti ad attivare il Nucleo di Cure Palliative dell'Ulss1 che valuta la situazione tramite un'équipe multidisciplinare.

Nella valutazione del singolo caso viene considerata la possibilità di inserire la figura del volontario, presentando l'idea all'ammalato e alla sua famiglia.

Per qualsiasi informazione Cucchini Ass. Agordino c/o Ospedale civile di Agordo il mercoledì dalle 9,00 alle 11,00 e il venerdì dalle 16,00 alle 18,00; Telefono 342 08 13 080, mail info@cucchiniagordino.it.

Ricordiamo inoltre che l'Assemblea Sociale di Cucchini Associazione Agordino si svolgerà mercoledì 15 aprile alle ore 20.30 presso la Sala Don Tamis g.c. dall'Unione Montana Agordina e per dare il sostegno come socio la tessera può essere rinnovata per il 2015 nei seguenti modi:

- tramite bollettino postale C/C 1003521554;
- bonifico bancario presso la Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino IBAN: IT23D 08140 88260 00000 6046461;
- bonifico postale presso Poste Italiane IBAN: IT24Y 07601 11900 00100 3521554;
- online tramite paypal dal sito www.cucchiniagordino.it;
- recandoti presso la nostra sede nelle giornate di apertura.

Don Filippo Carli in un libro

È uscito, per i tipi della Tipografia Piave e con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Belluno, un libro sulla figura di Don Filippo Carli, nato a Caviola il 20 ottobre 1879 e morto a Padova il 19 ottobre 1934.

Il libro dal titolo: "Il maestro di Papa Luciani" è il frutto della tesi di laurea in Scienze Religiose della dottoressa Giorgia Menegolli, insegnante di religione di Canale d'Agordo di titolo: "La figura e l'opera di Don Filippo Carli a Canale d'Agordo tra il 1919 e il 1934". L'autrice ha voluto integrare la tesi anche con riflessioni e scritti che documentassero la figura di pastore e di educatore nei confronti della popolazione a lui affidata, soprattutto in quel periodo, come Arciprete e Vicario della Forania di Canale di cui anche Caviola faceva parte.

Come parrocchiani di Caviola ci sentiamo quindi onorati che un figlio di questa terra venga ricordato per il bene che ha saputo dare soprattutto in un periodo non facile dopo la tragedia che aveva colpito la popolazione con la prima guerra mondiale; fu anche il primo parroco che diede voce agli abitanti di Caviola per il passaggio da Mansioneria a Parrocchia indipendente a causa del disagio nel recarsi a Canale.

Il titolo del libro richiama anche l'importanza che ebbe nella formazione umana e dottrinale del futuro papa Albino Luciani (Giovanni Paolo I°) che frequentava la parrocchia e che da lui ebbe dei consigli fondamentali per la vita di pastore e che da Patriarca lo definì "parroco buono, esemplare".

Per la capillare formazione e cultura della gente fondò il Bollettino Parrocchiale "IL CELENTONE" che arricchì sempre con aneddoti, insegnamenti e ricco anche di storia della nostra valle in un periodo in cui non c'erano tanti mezzi di informazione se non la sua fornita biblioteca; curò la formazione dell'Azione Cattolica per adulti e giovani e soprattutto si esprimeva con discorsi semplici e chiari nelle sue omelie.

Don Filippo era coetaneo di altri quattro sacerdoti di Caviola che si fecero stimare per il loro zelo e per la loro fede: Sante Cappello (classe 1876), Luigi Cappello (1877), Felice Cappello (1879), Giovanni De Mio (1880). Tutti e cinque ebbero la loro prima formazione da Don Antonio Della Lucia, grande animatore sia nel campo sociale che pastorale.

Don Filippo frequentò il seminario di Treviso e di Feltre e fu ordinato sacerdote il 6 giugno 1903. Prima di essere nominato Arciprete di Canale fu Cooperatore a Perarolo e Fusine, Economo a Pieve di Zoldo, Mansionario a Mareson, Prevosto a Rocca Pietore.

Nel trigesimo della sua morte la parrocchia di Canale ha voluto ricordarlo con un pieghevole rievocando la straordinaria figura di questo sacerdote. Il testo è riprodotto nel libro dell'autrice che anche da queste colonne ci sentiamo di ringraziare per aver messo in luce una figura importante della nostra parrocchia.

Dopo Pasqua verrà fatta presso la Casa della Gioventù la presentazione del volume.

Celeste



Amici della Montagna

AI PEDI DELLA CIVETTA

MARTEDI' 22 LUGLIO

ESCURSIONE MEDIO- DIFFICILE
(o facile se ci si ferma al lago Coldai)



Lago Coldai

L'appuntamento come al solito è in piazza della Chiesa a Caviola. Siamo un bel gruppo! Con le auto raggiungiamo i Piani di Pezze', sopra Alleghe e iniziamo a camminare, portandoci verso le incombenti pareti del Monte Coldai sotto la sella di Forcella Alleghe (m1816) e continuando poi per mulattiera raggiungiamo la Casera di Pioda e da qui sempre per mulattiera, con ampi tornanti, fino ad un costone che immette nella Busa del Toro. Risaliamo questo erto tratto e raggiungiamo il rifugio Coldai. Sostiamo per riposarci un po' e per compattare il gruppo. Ci dividiamo in due gruppi: un piccolo gruppo decide di fermarsi al lago; gli altri (una ventina) invece si incamminano verso il rifugio Tissi. La traversata è faticosa; si sale si scende, si torna a salire su sentiero in parte innevato, ma senza pericoli. L'ultimo tratto è davvero faticoso, ma la vista del rifugio ci infonde coraggio.

Sostiamo a lungo per riposare, per rifocillarci e per pregare accanto alla croce e di fronte alla parete maestosa del Civetta. Bellissimo!

Ora si tratta di ritornare e in realtà qualcuno riprende il sentiero che porta al rif. Coldai; Gli altri invece dicono: "Ma perché non continua-

mo per la Val Civetta fino a Capanna Trieste e poi ci organizziamo per il trasporto con auto e pulmino: Detto, fatto! Dovremmo anche trovare sotto il Tissi un laghetto formatosi per lo scioglimento della neve; ma ,sorpresa!, il lago che c'era qualche giorno prima, ora è sparito del tutto; lo vediamo solo sul telefonino di Mauro Valt che l'aveva fotografato in precedenza.

Alla sera verso le 17.30, in perfetto orario, raggiungiamo la Capanna Trieste, dove auto e pulmino ci riportano a casa, fermandoci però a gustare un buon gelato a Cencenighe e a riprendere qualche auto ai piani di Pezzè. Tutto molto bello, anche con il variare del tragitto, strada facendo!



Civetta

CIMA CECE

LUNEDI' 28 LUGLIO

E' lunedì 28 luglio; anticipiamo l'escursione prevista per martedì 29 luglio, per motivi meteo: lunedì il tempo dovrebbe essere discreto, mentre per martedì è prevista pioggia.

Alle 7 del mattino ci troviamo in piazza a Caviola; siamo un piccolo gruppo(8), sia per il cambio di giornata, sia per il tempo che non è che prometta tanto bene ed anche perché la salita è davvero impegnativa (si arriva quasi ai 2800 m. e su sentiero molto pietroso.

trando le prime difficoltà: tratti innevati e molto faticosi. C'è che decide di fermarsi al bivacco. I più decidono di proseguire verso la cima. Il sentiero è molto faticoso e presenta insidie per le tante pietre scivolose. Per un piccolo incidente allo stinco di una gamba per scivolata fra le pietre, altri due decidono di non proseguire e di riprendere la via del ritorno.

Rimaniamo in quattro o meglio tre più uno, in quanto tre sono molto avanti, mentre il quarto, che ha sulle spalle



Cima del monte Cece

Non ci manca il coraggio e ci portiamo in poico più di un'ora nella Val Maggiore, 7 km sopra Predazzo.

Ci incamminiamo verso il bivacco Paolo-Nicola, incon-

non pochi anni, rimane alquanto attardato, ma con grande forza di volontà e con le residue forze fisiche raggiunge la cima con grande soddisfazione. Il tempo di riposare e per dire una preghiera e poi intraprendiamo la discesa con molta cautela: il pericolo di scivolare e di farsi male è costante.

Il tempo sta peggiorando e per fortuna, non siamo lontani dal bivacco, incomincia a piovere.

Al bivacco, non troviamo i compagni, ma altre persone con le quali fraternizziamo, ci asciughiamo al caldo di una stufa che con un po' di fatica accendiamo; ci rifocilliamo consumando quello che ci resta nello zaino; nel frattempo smette di piovere e ripren-

Il gruppo giovani



Primo incontro del gruppo giovani alla chiesetta

Salve a Tutti!

Come di consueto, anche quest'anno, il Gruppo Giovani è presente in parrocchia.

Ci troviamo il martedì sera, alle 20.00 presso la sala della gioventù.

Quest'anno siamo un bel gruppetto, alquanto numeroso e reso ancora più vivo dalla presenza dei ragazzi più giovani che hanno fatto la Cresima l'anno scorso.

Queste "nuove reclute" sono già diventate una presenza costante e importante per il gruppo e questo ci riempie il cuore di gioia! Ognuno di loro, così come ognuno dei ragazzi più grandi, è importante perché unico, ricco di sensibilità e amore che è linfa vitale per il nostro gruppo.

Man mano che trascorrono i mesi ci conosciamo sempre di più, viviamo e sentiamo crescere l'amicizia e l'armonia fra i ragazzi.



Festa di carnevale nella Casa della Gioventù

Insieme riflettiamo sul Vangelo, giochiamo, cantiamo, tenendo sempre al centro Gesù aiutati e seguiti in questo dal nostro caro don Bruno.



Carnevale 2015



Il don insieme ad un animatore

Quest'anno ci siamo impegnati a partecipare a tutte le stazioni Quaresimali perché siamo convinti che da ognuna di esse riceveremo qualcosa da custodire e su cui riflettere anche nei mesi a seguire.

Cogliamo l'occasione dell'uscita di questo bollettino parrocchiale per ringraziare di cuore, in modo particolare, i giovani che si sono uniti al nostro gruppo a cui vogliamo già un Mondo di

Bene!!!

Grazie per la vostra disponibilità, per i vostri sorrisi e la gioia che ci avete portato!

Grazie ai ragazzi più grandi, per la vostra perseveranza e per le Belle Persone che siete, fare questo percorso con Voi è sempre un'esperienza meravigliosa, siete dei Tesori Unici!!!!

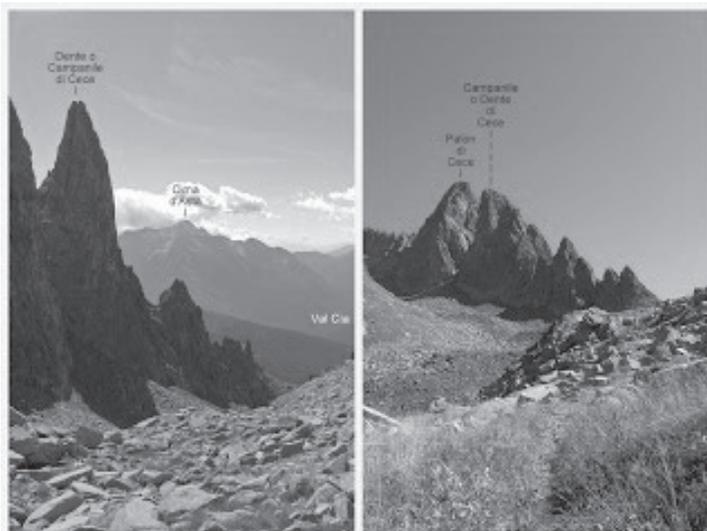
Un caro saluto a Tutti, A presto!!!

Gruppo Giovani Caviola.



Festa per Sandro che entra in Seminario





diamo la discesa che ci porta alla malga, dove ritroviamo i nostri amici della mattina. Un bon jogurt e risaliamo sul pulmino che ci porterà a casa.

Una giornata, non bella dal punto di vista meteo e di contemplazione di spettacoli, ma pur interessante che ci consente di ritornare a casa

contenti. Ci confermiamo nella convinzione che una esperienza che può sembrare poco positiva, in realtà, se la si vive con lo spirito giusto, appaga lo spirito e ci permette di dire ugualmente "abbiamo trascorso una bella giornata e quindi, Grazie Signore."

SAN ROMEDIO MARTEDI' 12 LUGLIO



Il Santuario di S. Romedio

Come in programma, martedì 12 agosto andiamo a san Romedio. Ci ritroviamo in piazza a Caviola, in gruppo sempre numeroso. Il tragitto con le auto è lungo: due ore, per san Pellegrino, Ora e Passo la Mendola. Alle 9 precise siamo al passo. Andiamo in cerca di informazioni, perché nessuno conosce bene il sentiero. All'ufficio turistico, ci vien detto che il sentiero si chiama "Margherita" e inizia subito accanto.

Camminiamo speditamente e senza difficoltà in

piano o in leggera discesa, mentre Mauro Val t provvede a portare il Pulmino al paese di Sanzeno, dove arriveremo nel pomeriggio da san Romedio.

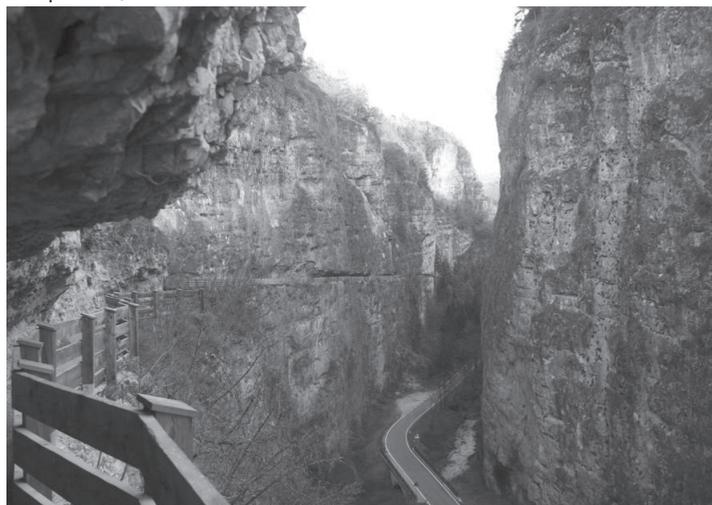
Abbiamo qualche problema di orientamento nei pressi del paese di Don, da dove parte il sentiero che in un'ora e un quarto ci porterà a san Romedio. Chiediamo informazioni che ci vengono gentilmente date e così nel giro di mezz'ora raggiungiamo Don, dove in un bar facciamo una piccola sosta-

riстора. Purtroppo siamo in ritardo sul previsto; sono già le 11.30 e ci sarà impossibile raggiungere san Romedio prima di mezzogiorno per la Messa. Arriviamo al santuario poco prima delle 13.00 e prendiamo la giusta decisione di riposarci e di consumare qualcosa, per ritrovarci poi verso le due per la s. Messa.

Alla cappella di san Michele, ben preparata, ci accoglie, frate Emanuel, uno studente francescano del Gana, molto simpatico, che si trova al san-

E' stata una bella esperienza; nonostante un po' di pioggia, la camminata è stata piacevole: quattro ore abbondanti di marcia, ma sempre in piano e in leggera discesa.

Una bella compagnia, con alcuni bambini, molto simpatici, in particolare la piccola Teresa di 4 anni, e bravi. A Sanzeno, mentre aspettiamo che arrivi il pulmino e le auto, abbiamo l'opportunità di visitare "la casa delle tradizioni", qualcosa di estremamente interessante chi ci fa



Sentiero Sanzeno S. Romedio

tuario per un breve periodo per accogliere i pellegrini. Alla fine ci parlerà un po' della sua vita e del santo, ivi venerato.

Celebriamo una "bella messa" e poi visitiamo le cinque cappelle. Il ritorno per il sentiero molto caratteristico sulla roccia è quanto mai tranquillo.

Cosa dire a conclusione?

capire quanto i trentini sono culturalmente e turisticamente più avanti di noi bellunesi...e pensare che sanzeno è un paesino di 200 abitanti.

Il ritorno in auto è nella normalità e ripassiamo in mezzo a una campagna ricchissima di frutteti(mele) e di vigneti, famosa in tutta Italia.



L'angolo dei lettori

Lettera dalla Casa di Soggiorno di Taibon

Rev.do don Bruno, Ho ricevuto per posta nel 2014 tutte le sue riviste(Cime d'Auta) che sono sempre interessanti da leggere in particolare per il suo 50° anniversario ; gli faccio i migliori auguri del suo servizio di continuare ancora per tanti anni. Io sono da Canale e ho 93 anni; dopo essere rimasta sola, ho preso la decisione di venire qui a Taibon, dove mi trovo bene e pure la salute è buona e ringraziando Dio, la mente è ancora lucida e prego che mi conservi così. Aggiungo una piccola offerta.. I miei migliori auguri e distinti saluti. Maria Fenti
Ps. Mi scusi del mio mal scritto.

Grazie Maria dello scritto e dell'offerta e complimenti per la sua età e per la sua lucidità di mente. Non deve scusarsi per il "Mal scritto" perché quello che ha scritto, lo ha scritto molto bene e con bella calligrafia. Quando passerò a Taibon sarò ben contento di salutarla e di ringraziarla a voce. Buon Pasqua.

I PENSIONATI HANNO BISOGNO DI CERTEZZE

“ I confini della povertà e del disagio si sono notevolmente estesi. I pensionati rischiano di pagare un prezzo sempre più alto a causa di scelte di rigore poco lungimiranti



e inique. Si pone, perciò, un problema di adeguatezza delle pensioni future che, già a partire da oggi, andrebbero rivalutate, così come va rafforzata l'assistenza agli anziani. E innanzitutto basta con le proposte inquietanti su presunte, nuove riforme del sistema pensionistico: abbiamo bisogno di certezze e non di continue minacce”.

Un altro aspetto fondamentale per fare chiarezza sulla spesa previdenziale è attuare finalmente una vera separazione della previdenza dall'assistenza, contabilizzare le tasse che i pensionati pagano e che sono tra le più alte d'Europa. E fornire a ISTAT e Eurostat i dati corretti. Così si capirebbe che non spendiamo troppo per le pensioni e troppo poco per l'assistenza; in tal modo, anche le istituzioni europee e mondiali smetterebbero di chiederci ulteriori tagli alle pensioni.

In questi anni, sono aumentate le disegualianze, si è ristretto il perimetro dei diritti e l'emarginazione sociale ha esteso la propria platea di ultimi, deboli e meno fortunati.

Il sistema produttivo si sta sgretolando, si sta esaurendo la sua spinta propulsiva e la sua capacità progettuale. Per la prima volta, molti figli vivono e sono destinati a vivere peggio dei loro genitori. La sostenibilità economica e sociale di questi sistemi si basa sulla loro capacità di produrre beni attraverso il lavoro dei cittadini che vivono e si riconoscono in essi. Laddove il lavoro si riduce, diminuiscono anche i consumi, le imprese entrano in crisi, lo Stato è destinato a incame-

rare meno introiti, la sua legittimità e credibilità diminuiscono e inevitabilmente è destinato a non poter garantire adeguati servizi ai cittadini e alle imprese.

La strada da percorrere per uscire dalla crisi non deve essere quella lastricata dai sacrifici né dall'ulteriore impoverimento. Al contrario, bisogna puntare su una società forte perché produttiva, fondata sul lavoro delle persone che produce benessere e migliore qualità di vita.

Occorrono provvedimenti che facilitino la trasparenza del rapporto previdenziale, permettendo a tutti una conoscenza completa della propria posizione contributiva. Bisogna infine affrontare la problematica relativa al prelievo contributivo posto a carico dei pensionati che svolgono attività di lavoro; riequilibrare il sistema attraverso una razionalizzazione delle tante e troppe diverse gestioni previdenziali presenti ed eliminare i privilegi ancora esistenti. Bisogna anche razionalizzare le diverse modalità di calcolo ancora esistenti per le indennità di buonuscita che spesso penalizzano alcune categorie rispetto ad altre. Una diversità di regole e di aliquote che non si concilia con il funzionamento del sistema. Il prelievo di solidarietà sulle pensioni elevate, e introdotto con l'ultima legge di stabilità, andrebbe meglio riconsiderato tenendo conto delle recenti pronunce della Corte Costituzionale, ed eventualmente prendendo in considerazione il reddito personale.

Infine, intervenire sul sistema di individuazione dei coefficienti di trasformazione; introdurre i coefficienti di età eliminando il sistema implicito di disincentivi alla permanenza al lavoro.

C'è da sperare che il neo

presidente dell'INPS Boeri cominci ad attuare questi provvedimenti, invece di pensare a fare nuovamente

cassa con le pensioni di chi ha lavorato per anni e pagato decenni di contributi.

Pellegrinon Rodolfo

Generosità

(dal 30 novembre al 15 marzo)

Per la chiesa: Lucia Tomaselli, Serafini Maria Rosa; Secchi Costantina; Sisto Rossi e Maria; fam. Basso Antonio (Postioma); Danilo e Paola (Scorzé) n.n.; Busin Sandro; Costa Maria Rosa; Luchini Irene; Tomaselli Bepino(Vallada); Scardanzan Marina; De Ventura Eleonora; Busin Alida; De Mio Margherita, Teresina De Pra; Fenti Ivana; Pulisi Maria (Sottoguda); Fabris Fulvia;

Per uso sala di Canonica: Gruppo C.A.T.- Cime d'Auta;

In memoria: di Cagnati Marianagela, il marito Giorgio e il nipote Enrico e famiglia; di Valt Attilio, la figlia Anna; di Valt Elisa, i nipoti; di Evaristo Fenti; dei genitori di Pescosta Luigina e Mirella; di Liana Rizzato, di Valt Davide, moglie Valentina; di Valt Armando; di Bortoli Alma; n.n. (Sappade); di Busin Renato, moglie Elena.

Per bollettino: n.n.; De Grandi Angelo(Lavis); Ongaro Renato (S.Tomaso Ag.); n.n. (Canale); Pellegrini Rosa (Livinallongo); Martini Maria (Firenze); Speciali Mario(Tv); Filodrammatica Vallada; n.n.; Scuola Media di Caprile; Calibri Falcade; n.n. (Agordo); Istituto di Istruzione Superiore "U.Folador"; Adriano (Bz); Fenti Maria(Taibon);

Dai Diffusori : Canes 130; Colmaor 66,50; Marchiori 60; Pineta 98; Tegosa 60; Cime d'Auta 163,50; Lungo Tegosa 132,50; Trento 158; Patrioti 90; Pisoliva 155 Sappade 183; Valt 30; Corso Italia 166,85; Marmolada 56; Fregona 42; Feder 200,

Per battesimo di Viel Christian, genitori e nonni paterni e materni;

In occasione 40 anni di

matrimonio: Ilario e Maria

Per uso Sala Casa Gioventù: n.n.; Filodrammatica Vallada; n.n.; Scuola Media di Caprile; Calibri Falcade; n.n. (Agordo); Istituto di Istruzione Superiore "U.Folador"

Per fiori : Wilma Pellegrinon

A tutti il più vivo ringraziamento

PER ORGANO

n.n. Caviola 3.500;
offerte da 100€ e oltre: Croce Verde; n.n.(Caviola); in memoria di Ernesto Serafini; Furlan Attilio; Vianello Vincenzo (Marghera); Alaor Paoletto (Brasile); Coscritti 1947; Matti Luigi e Paola (Cortina); Insieme si Può (Falcade); Gianni e Michela; Pasqualotto Ivan(Pd); n.n.(Peron); ;n.n.; Mauro Pasquali; Costantina Secchi; n.n. (Caviola): Valt Onorina. Rinaldo e Clara;
Offerte da 50 € e oltre..: Secchi Costantina; Natalino e Adriana; n.n.; in memoria di Angelina, Siracusa, la nipote; in occasione battesimo di Viel Christian, i nonni materni; n.n.(Bl); Davide e Candida; Follador Danilo(Svizzera);
Offerte inferiori a 50 €: Loris Serafini; per battesimo di Viel Christian, i genitori; n.n.; Rodolfo e Donata; Eleonora; Frattini Gianni(Va); n.n.; Secchi Costantina; De Prà Teresina; n.n.; n.n.; in memoria di Chiara, la nonna;
Offerte da Gruppi partecolari: da Pesca (parte..) (Sagra); Mercatino(Natale); Concerto Giovanni Agazzi
Offerte per registro Larigot: Scardanzan Mauro, Duilio e Domitilla.3050.

Sport

football americano

Silvio De Mio nei Rhinos

Estratto dal Corriere delle Alpi il giorno 15 ottobre 2014.

Con la prima partita del campionato Under 20 nazionale di football americano, è iniziata ufficialmente anche l'avventura milanese di Silvio De Mio, il diciannovenne defensive end sino a poche settimane fa in forza ai Celtics Dolomiti Cosmoscavi.

Per il falcadino, trasferitosi per motivi di studio nel capoluogo lombardo, si tratta di un traguardo più che prestigioso. La maglia che indosserà in questa stagione è infatti quella dei quattro volte scudettati Rhinos, una delle grandi storiche della palla ovale statunitense in casa



Silvio De Mio

nostra, oltre che una delle società più antiche e tradizionalmente all'avanguardia. Tanto per fare qualche nome, oltre al capo allenatore Alessandro Trabattoni, ricevitore di grande talento negli anni 80, punto fermo della nazio-

nale, campione d'Europa in maglia azzurra e di club (nelle file dei Frogs Busto Arsizio), il defensive coordinator è Massimo "Bebo" Nori, capace di vincere tutto o quasi in Europa come giocatore e allenatore sia di club che in nazionale. Le difficoltà iniziali non sono mancate, visti i carichi di lavoro durissimi che De Mio ha dovuto affrontare in fase di preparazione.

Ma la classe e la passione per questo sport, hanno portato il bellunese a superare gli ostacoli e a conquistare la maglia numero 90, con la quale, ha debuttato domenica. Esordio bagnato con la vittoria per 36-20 in casa dei Daemons Cernusco, dove l'ex Celtics ha dato un eccellente contributo sia in fase di contenimento che di pressione sul quarterback avversario. L'istinto, la tecnica di placcaggio, la velocità di base e l'agilità fanno di lui, a dispetto di un fisico non potentissimo per un uomo

di linea difensiva, un giocatore in grado di battere sul tempo i bloccatori della linea d'attacco e lasciarli sul posto, tanto che in tutti gli incontri disputati con la divisa dei Celtics Dolomiti è sempre risultato il migliore nei "sacks", la speciale classifica dei placcaggi del regista avversario mentre è in possesso di palla.

Ovviamente, la soddisfazione per lo staff tecnico e dirigenziale dei Celtics è evidente. Non si tratta comunque di un addio, ma di un arrivederci. De Mio, infatti, dovrebbe rientrare in prestito ai Celtics Cosmoscavi la primavera prossima, in concomitanza con la fine del torneo Under 20 e l'inizio del campionato Cif a nove giocatori, per riprendere il suo vecchio posto nella linea verdeargento,

Silvio, congratulazioni e "in bocca al lupo".

STATISTICA PARROCCHIALE - DEFUNTI



15. Cagnati Mariangela (Sappade) nata a Sappade il 18.09.1939, deceduta il 3 dicembre 2014 e sepolta nel cimitero di Caviola.



17. Valt Elisa (Valt) nata a Valt il 12.12.1934 e deceduta il 14 dicembre 2014 e sepolta nel cimitero di Caviola



1. Liana Rizzato nata a Mestre il 01.09.1921. Deceduta a Agordo il 6.02.2015. Sepolta nel cimitero di Caviola 9.02.2015



3. Serafini Luciano (Caviola) nato a Caviola il 26.06.1936 e deceduto a Caviola il 26 febbraio 2015 e sepolto nel cimitero di Caviola



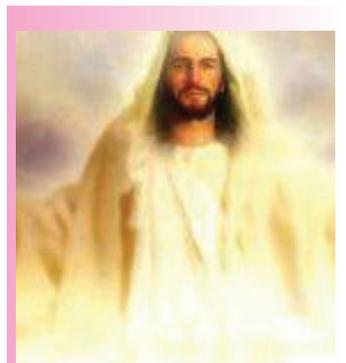
16. Luciani Fedele (Valt) nato ad Agordo, deceduto a Valt il 10 dicembre 2014 e sepolto nel cimitero di Caviola



18. Fenti Evaristo (Caviola) nato a Caviola il 3.11.1933, deceduto ad Agordo il 23 dicembre 2014 e sepolto nel cimitero di Caviola



1. Valt Armando (Canes) nato a Canes il 26.09.1930, deceduto ad Agordo il 15 febbraio 2015 e sepolto nel cimitero di Caviola



per la misericordia di Dio riposino in pace